Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Giovedì, 23 maggio** — **Numero 122**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in fogli sciolti che la Direzione della casa penale di Roma (tipografia delle Mantellate) ha ora spedito i fogli sciolti dell'anno 1911 dal n. 1501 al 1522 meno i numeri 1501 — 1502 — 1503 — 1504 — 1509 — 1511 — 1513 — 1514 — 1515 — 1516 — 1519 — 1520 e 1521 che non si distribuiscono in fogli sciolti venendo soltanto inseriti in sunto nella raccolta ufficiale a volumi.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento dei detti atti dovranno farsi entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: Legge *n. 453 che approva eccedenze d'impegni per la somma di L. 28.746,37 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1910-1911, concernenti spese facoltative* — Legge *n. 454 che approva maggiori assegnazioni di L. 8095,14 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1910-911* — Relazione e R. decreto *n. 443, col quale, dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912, viene autorizzata una 36ª prelevazione nella somma di L. 73.885 a favore dei Ministeri del tesoro, delle finanze, degli affari esteri, dell'istruzione pubblica e dell'interno* — R. decreto *che classifica due strade comunali nell'elenco delle provinciali di Alessandria* — Ministero degli affari esteri: *Elenco degli italiani morti in Nizza nel mese di aprile 1912* — Ministero d'agricoltura, industria e commercio: *Divieti d'esportazione* — Ministero delle poste e dei telegrafi: *Disposizioni nel personale dipendente* — Ministero d'agricoltura, industria e commercio: *Emigrazione italiana per l'estero avvenuta nell'anno 1911* — Ferrovie dello Stato: *Prodotti approssimativi del traffico (31ª decade) dal 1° al 10 maggio 1912* — Ministero del tesoro - Direzione generale del tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione*** — Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale del commercio: ***Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno*** — Concorsi.

Parte non ufficiale.

Camera dei deputati: *Seduta del 22 maggio 1912* — Diario estero — Diario della guerra — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Notizie varie — Bollettino meteorico — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 453 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata la eccedenza d'impegni di L. 170,13, verificatasi sulla assegnazione del capitolo n. 11 «Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria», dello stato di previsione della spesa del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1910-911.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 28.576,24, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 84-*quater* «Spese varie in conseguenza dell'epidemia colerica», dello stato di previsione della spesa del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1910-911.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 454 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 91,15 inscritta al capitolo n. 84-xiv - Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 5: « Manutenzione e miglioramento del fabbricato sede del Ministero e dei locali di proprietà privata adibiti ad uso di uffici in Roma. Canoni d'acqua e fitti relativi », dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1909-910 e retro, per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1910-911.

Art. 2.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 481,59 inscritta al capitolo n. 84-xv - Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 7: « Biblioteche della Regia marina. Materiale », dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1909-910 e retro, per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1910-911.

Art. 3.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 1.825,89 inscritta al capitolo 84-xvi - Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 9: « Spese postali », dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1909-910 e retro, per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1910-911.

Art. 4.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 75 inscritta al capitolo n. 84-xxii - Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 62: « Servizio idrografico. Materiale e spese varie » dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1909-910 e retro, per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1910-911.

Art 5.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 5621,51 inscritta al capitolo n. 84-xxiv - Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 69: « Indennità e spese d'ufficio ai personali civili della Regia marina », dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1909-910 e retro, per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1910-911.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a S. M. il Re, in udienza del 28 aprile 1912, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro autorizza una prelevazione di L. 73.885 a favore dei Ministeri del tesoro, delle finanze, degli affari esteri, dell'istruzione pubblica e dell'interno.

SIRE!

Lo stanziamento del capitolo n. 111, inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per rimborso di somme riscosse da Comuni, Provincie od enti morali, in eccedenza del contributo complessivo fissato per il mantenimento delle scuole medie di Regia istituzione o convertite in Regie, trovasi pressochè esaurito, mentre occorre provvedere a rimborsi per L. 25.000.

Nello stato di previsione predetto occorre anche inscrivere la somma di L. 48.000 per corrispondere speciali compensi, con effetto dal 1° luglio 1911, ai segretari, capitani, sottufficiali e impiegati di ordine addetti all'ufficio di segreteria della Commissione per l'esecuzione delle leggi riguardanti gli assegni ai veterani, e ciò in considerazione del gravoso lavoro ad essi affidato, dipendente dalla legge 4 giugno 1911, n. 486.

Inoltre il Ministero delle finanze, per provvedere ad imprescindibili bisogni della campagna irrigatoria del 1912 e per meglio tutelare l'interesse dell'erario nei riguardi della distribuzione delle acque agli utenti, ha dovuto eseguire d'urgenza un vasto movimento nel personale di custodia dei canali patrimoniali, il che rende necessario aumentare di L. 600 lo stanziamento del capitolo n. 82, inscritto in bilancio per spese di indennità di tramutamento al personale di cui si tratta.

È sorto altresì il bisogno di elevare di L. 2485 il capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri concernente l'acquisto di decorazioni, avendo il Governo riconosciuto opportuno di procedere ad una distribuzione di onorificenze ai personaggi russi ed italiani che presero parte od in qualche modo si adoperarono alla buona riuscita della cerimonia dell'esumazione e traslazione in Italia delle salme dei generali Montevecchio e La Marmora.

Si manifesta pure necessario di inscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica la somma di L. 15.500 per retribuire, durante i mesi di maggio e giugno 1912, n. 51 avventizi in servizio presso quell'Amministrazione centrale; e la somma di L. 2300, per corrispondere alla Cassa nazionale di assicurazione il premio anticipato per gli operai addetti alla conservazione dei monumenti e agli scavi di Roma e provincia.

Da ultimo fa d'uopo aumentare di L. 5000 lo stanziamento del capitolo inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per funzioni pubbliche, allo scopo di sodisfare le spese assunte a carico dello Stato con Regi decreti 7 marzo e 14 aprile

1912, per i funerali del vice ammiraglio Augusto Aubry e di Giovanni Pascoli; e di altre L. 5.000 il fondo delle spese casuali, per sopperire alle spese della rappresentanza del Governo italiano al Congresso internazionale per lo studio dell'assistenza pubblica e privata ed in particolare dell'assistenza degli stranieri, Congresso che si riunirà a Parigi il 3 giugno p. v.

Per provvedere a tutti gli indicati bisogni di carattere urgente il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà consentitagli dell'articolo 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste la somma complessiva di L. 73.885.

A tale scopo intende il disegno di decreto, che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 448 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 5.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912, e aumentato di L. 79.700 con la legge 4 aprile 1912, n. 259, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 4.563.242,35 rimane disponibile la somma di L. 516.457,65;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 132 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912 è autorizzata una 36ª prelevazione nella somma di lire settantatremila ottocentottantacinque (L. 73.885), da portarsi in aumento ai capitoli degli stati di previsione dei Ministeri infraindicati per l'esercizio finanziario in corso:

Ministero del tesoro:	
Cap. n. 111. « Rimborso di somme riscosse in eccedenza da Comuni, ecc. »	25,000 —
» 172-XII. « Retribuzioni e compensi per i lavori della Commissione istituita con R. decreto 6 luglio 1911, e per altri lavori inerenti alla esecuzione della legge 4 giugno 1911, n. 486 »	18,000 —
Ministero delle finanze:	
Cap. n. 82. « Indennità di tramutamento al personale di custodia dei canali patrimoniali »	600 —
Ministero degli affari esteri:	
Cap. n. 10. « Acquisto di decorazioni »	2,485 —
Ministero della pubblica istruzione:	
Cap. n. 30. « Spese per l'assicurazione del personale operaio, ecc. »	2,300 —
» 224-*bis*. « Paghe e compensi al personale avventizio temporaneamente assunto per i servizi urgenti del Ministero »	15,500 —
Ministero dell'interno:	
Cap. n. 14. « Funzioni pubbliche e feste governative »	5,000 —
» 32. « Spese casuali »	5,000 —
	73,885 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 23 ottobre 1905, con la quale il Consiglio provinciale di Alessandria stabiliva di classificare fra le proprie strade provinciali le due comunali seguenti:

a) da Ovada a Rivalta Bormida per Trisobbio ed Orsara della lunghezza di m. 14400;

b) da Quattordio alla stazione ferroviaria di Portocomaro per Refrancore, Castagnole, Scurzolengo e Portocomaro della lunghezza di m. 14676;

Considerato che la strada da Ovada a Rivalta Bormida, diramandosi dalla provinciale Alessandria-Voltri in Ovada e sviluppandosi nei territori di Trisobbio, Orsara e Rivalta per innestarsi poi alla provinciale Strevi-Roccagrimalda, che la congiunge alla stazione di Strevi, ha molta importanza per le relazioni industriali, commerciali ed agricole di una parte notevole della provincia di Alessandria;

Considerato che anche l'altra strada da Quattordio alla stazione di Portocomaro ha molta importanza per le relazioni industriali, commerciali ed agricole della provincia stessa, perchè serve a congiungere la provinciale Calliano-Oviglio con la provinciale Asti-Castagnole-Monferrato, passando per Calcini e Refrancore, e per l'abitato di Castagnole, Scurzolengo, Asti, Castell'Alfero, si innesta alla provinciale Casale-Asti per Moncalvo, presso la stazione ferroviaria di Portocomaro;

Che pertanto in tutte e due le strade suddette si ravvisano i caratteri di cui all'art. 13, lettera *d* della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche per essere dichiarate provinciali;

Ritenuto che, fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni in tutti i Comuni della provincia, non sorsero reclami;

Visti gli articoli 13 e 14 della citata legge;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono classificate fra le provinciali di Alessandria le due strade comunali:

a) da Ovada a Rivalta Bormida per Trisobbio ed Orsara, della lunghezza complessiva di m. 14400;

b) da Quattordio alla stazione ferroviaria di Portacomaro per Refrancore, Castagnole, Scurzolengo e Portocomaro, della lunghezza di m. 14676.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO nominativo dei nazionali deceduti in Nizza nel mese di aprile 1912.

Vario Luigi — Bracci Eleonora — Trabucco Domenico — Specos Francesca — Chiaborelli Paolo — Crespi Gaetano — Gioacchino Margherita — Bachi Vittoria — Quaranta Maria — Viani Giuseppe — Tosini Isabella — Viola Maddalena — Mareschi Giovanni — Casacci Pietro — Perona Eugenio — Bani Albina — Corsi Paolo — Romaghelli Felicita — Cortesi Anna — Contucci Elvira — Santarelli Candido — Vivaldi Pietro — Martini Margherita — Espulon Maria — Scrivano Maria — Donato Costantino — Nasi Secondina — Zaniboni Amedeo — Bartolucci Lucia — Cognet Maria — Toletti Giovanni — Fornasari Cesare — Motta Mario — Ronda Sebastiano — Lavezzari Giovanni — Monassero Ester — Maunier Reparata — Giolitti Angela — Sacco Carlo — Parodi Raffaele — Gaia Giovanni — De Ricci Gemma — Negre Maddalena.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Ricaldone, in provincia di Alessandria, è stato, con decreto odierno, esteso a detto comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 20 maggio 1912.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto ministeriale del 20 gennaio 1912:

A primi segretari a L. 4000:
Cazzola Arturo — Locatelli Umberto — Corradini cav. Corradino.

A segretari a L. 3000:
Lucci-Chiarissi Paolino — Segre Terenzio.

A capi d'ufficio a L. 3800:
De Santis Luigi — Laccetti Nicola — Catani Cesare — Ferrari-Gino rag. Dionigi — Passalacqua Giuseppe.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3300:
Zeni Clemente — Callerio Giuseppe.

A primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000:
Greco Vincenzo.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2700:
Micheli Luigi — Panatta Ercole — Villani Adriano — Guarinieri Eugenio.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2400:
Mosca Aurelio — Galliano Alessando — Bracciforti Salvatore — Lesen Giuseppe — Bartoli Giuseppe — Ciaci Filippo — Bosini Giuseppe — Capozzi Luigi — Simoni Eugenio — Marchisio cav. Luigi — Rolando dott. Giuseppe — Adamini Giuseppe — Santi Benvenuto — Iorio Fulvio — Gasparini Effron — Vianti Filippo — Iori Ettore — Andreassi Arturo — Sardo Gaetano — Bardi Erminio — Genovesi Corradino — Angelini Oreste.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3300:
Orofino Pasquale — Solimani Antonio — Balata Paolo — Comurati Domenico.

Ad ufficiali telegrafici a L. 2700:
Raffo Raffaele — Panizzi Federico.

Ad ausiliarie a L. 1950:
Pallavicini Matilde — Bugiani Maria — Gola Prassede nata Pifferi — Mari Luigia — Augusti Maria nata Bonacina — Milanesi Zaira nata Soldatini.

Ad ausiliarie a L. 1900:
Setti Ulderica — Bazzoni Clementina — Tinarelli Cesira — Perisi Elvira nata Cocciola.

Ad ausiliarie a L. 1700:
Rubino Nicolaa, nata Cacciapaglia — Ambroso Amalia, nata Bertetti — Mirani Pagani Annita — Pocobelli Maria — Tufani Casilde, nata Brascugli — Fanelli Brunacci Emma, — Adamo Emilia — Ratto Emanuella — Bellanti Rosalinda, nata Alimenti — Romano Gemma — De Noreen Maria, nata Bacchetti — Vigo Maria, nata Colli — Gallino Teresa — Marci Emma — Gaidano Rosa — Maschietto Ida — Santi Maria — Cicerchia Laura — La Rotonda Cristina.

Ad ufficiali d'ordine a L. 2450:
Camporino Luigi — Bocchino Angelo — Borsi Angelo — Rivelli Carlo — Dallari Oreste — Rillosi Giovanni Antonio — Cattaneo Lorenzo.

Ad ufficiali d'ordine a L. 2200:
Mastini Edoardo — Soccorsi Enrico:

Ad ufficiali d'ordine a L. 2100:
Marini Pietro — Casarini Leonida — Silvestri Nicola — Toniarini Pietro — Di Francesco Guglielmo — Baliva Giovanni — Ferrara Vincenzo di Federico.

Ad ufficiali d'ordine a L. 1900:
Speranzin Giuseppe — Tabasso Luigi — Brondolo Giovanni — Magnanimi Amilcare — Avigo Giovanni — Cavalli Cristoforo — D'Ausilio Oto Maria — Alberti Enea — Negrini Vincenzo — De Vido Ermenegildo.

Ad ufficiali d'ordine a L. 1700:
Morelli Angelo — Codolini Ezio — Scalise Achille — Quartara Luigi — Urso Salvatore — Panvini Temistocle — Ruggieri Francesco — D'Alfonso Ernesto — Gobbini Curzio — Caiazza Fedele — Imbellone Gustavo — Tallon Carlo — Orofino Pasquale.

Con decreto ministeriale del 20 gennaio 1912:

Cascella Pio, primo ufficiale telegrafico a L. 3000.

La decorrenza della promozione a L. 3000 conferitagli con decreto Ministeriale 10 gennaio 1912 è rettificata dall'8 al 1° gennaio dello stesso anno.

Con decreto ministeriale del 22 gennaio 1912:

Sertoli cav. Egidio, capo sezione di 2ª classe a L. 5000.

La promozione a L. 4500 conferitagli, nel precedente grado di primo segretario, con decreto Ministeriale 31 dicembre 1910, è stata retrodatata al 1° settembre dello stesso anno.

Con decreto ministeriale dell'8 febbraio 1912:

Brichetti Luigi, alunno, licenziato dall'impiego.

Con R. decreto del 17 marzo 1912:

Pavignano Adele, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, richiamata in attività di servizio.

Ortese Bice, nata Vaccà, ausiliaria a L. 1500, collocata in aspettativa.

Vivaldi-Pasqua Pietro, ufficiale d'ordine a L. 1650, in aspettativa, richiamato in attività di servizio dal 1° aprile 1912.

Con R. decreto del 21 marzo 1912:

Pes Giovanni di Paolo Emilio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, dimissionario dall'impiego.

Con R. decreto del 24 marzo 1912:

Bianchetti cav. Carlo Gaetano, capo d'ufficio a L. 3400, collocato in aspettativa dal 1° aprile 1912.

Puglisi Gioacchino, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 1° aprile 1912.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA E DEL LAVORO

Ufficio centrale di Statistica

Emigrazione italiana per l'estero avvenuta nell'anno 1911

Nelle tavole che seguono sono esposte le cifre riguardanti il movimento d'emigrazione per l'estero avvenuto da ciascuna provincia e da ciascun compartimento nell'anno 1911, confrontato con quello del 1910, e le cifre che riguardano l'intero Regno col confronto fino all'anno 1876.

Le notizie sono state fornite separatamente per ogni circondario dagli Uffici di pubblica sicurezza che le hanno desunte dal registro dei passaporti da essi tenuto, escludendo dal computo le persone le quali per ottenere il passaporto avevano pagato la tassa di L. 12.50 e in generale quelle che, per informazioni avute, risultarono essersi recate all'estero per affari, per diporto o a scopo di salute.

Oltre che dei passaporti rilasciati a persone che si trovavano nel Regno, le autorità di pubblica sicurezza hanno tenuto conto, nella compilazione della statistica, anche dei *nulla osta* richiesti dai RR. Consoli per individui che erano usciti dal Regno senza prima munirsi di passaporto.

Per ciascuna circoscrizione, l'emigrazione avvenuta verso Stati di Europa e paesi non europei bagnati dal Mediterraneo è indicata separatamente da quella diretta verso paesi transoceanici; pel complesso degli emigranti da ogni compartimento e dal Regno sono specificati (tav. V) i paesi di destinazione.

Nell'anno 1911 i passaporti rilasciati per paesi d'Europa e del bacino del Mediterraneo riguardavano 271,065 individui e quelli per paesi transoceanici 262,779, in complesso 533,844 individui. Nel 1910 vi erano stati 248,696 emigranti del primo gruppo e 402,779 del secondo; in totale 651,475.

Dal 1910 al 1911 aumentò di 21,585 il numero degli emigranti per Stati d'Europa; tale aumento si verificò particolarmente nelle partenze per la Germania, la Svizzera, la Francia e l'Austria. Aumentò pure di 723 il numero degli emigranti diretti a paesi d'Africa. Parimente aumentò da 493 a 505 il numero degli emigranti per paesi asiatici e da 1,079 a 1,608 quello per l'Oceania.

Una diminuzione sensibile si verificò nell'esodo per le Americhe, dove nel 1910 si diressero complessivamente 400,852 emigranti di fronte a 260,372 nel 1911. L'emigrazione per gli Stati Uniti del Nord, che tiene in tutti e due gli anni il primo posto, scese da 262,554 a 191,087; quella pel Canadà da 10,209 a 9,094; quella per l'Argentina da 104,718 a 32,719 e quella per l'Uruguay e Paraguay da 2,072 a 1,988: all'opposto salì da 19,331 a 22,287 l'emigrazione per il Brasile; da 661 a 1,061 quella pel Cile, Perù e Bolivia; da 808 a 1,116 quella per l'America centrale e da 499 a 1,020 quella per il Messico.

La considerevole diminuzione verificatasi nello scorso anno nella emigrazione per l'Argentina si deve al decreto del Ministro degli Affari Esteri del 30 luglio 1911, col quale fu sospesa l'emigrazione verso quella Repubblica.

Nel 1911 le diminuzioni più forti, in rapporto alla popolazione di ogni sesso ed età, si ebbero nei compartimenti delle Calabrie, della Sicilia, degli Abruzzi e Molise, della Basilicata, delle Marche, della Sardegna e delle Puglie; e gli aumenti nei soli compartimenti del Veneto, della Toscana e della Lombardia.

Come negli anni precedenti anche nel 1911 l'emigrazione dal Veneto, dalla Lombardia, dal Piemonte, dalla Toscana e dall'Emilia si diresse particolarmente verso Stati d'Europa; al contrario quella dal Napoletano, dalla Sicilia, dal Lazio e dalla Liguria s'indirizzò piuttosto verso paesi transoceanici.

Nel 1911, per ogni 100 emigranti, 80.7 erano maschi, dei quali 7.9 di non oltre 15 anni. La proporzione delle fanciulle di questa età al complesso delle donne emigrate era quasi tripla, ammontando a 20.7 su cento (tav. III). Rapporti poco differenti eransi riscontrati nel 1910.

Nel 1911, di ogni 100 emigranti, 78.7 partirono soli e 21.3 a gruppi di famiglia; nel 1910 i due rapporti percentuali erano stati egualmente di 78.7 e 21.3.

Nel 1911 il massimo dell'emigrazione per paesi transoceanici si ebbe nel primo trimestre ed il minimo nel secondo; nell'emigrazione per altri paesi il massimo si verificò anch'esso nel primo trimestre ed il minimo nel terzo (tav. II).

Prendendo in esame i soli individui d'ambo i sessi in età di oltre 15 anni, si rileva che i più forti contingenti all'emigrazione sono stati forniti dalle classi dei *giornalieri* (148,849), degli *agricoltori* e *pastori* (137,673), dei *muratori* e *fornaciari* (64,920) e degli *operai addetti ad altre industrie* (56,588).

Le professioni le quali presuppongono una maggiore coltura vi sono rappresentate in assai scarsa misura, essendosi contati soltanto 2,139 tra *medici*, *levatrici*, *ingegneri*, *avvocati* ed *insegnanti*; 1,821 *artisti da teatro* e *musicanti* e 1,085 tra *pittori*, *scultori*, *incisori* e *fotografi* (tav. IV).

Non essendo ancora pubblicate le cifre definitive della popolazione censita al 10 giugno 1911, le cifre degli emigranti nel 1911 sono state confrontate con quelle della popolazione di ogni provincia e compartimento e del Regno calcolate prendendo per base la popolazione presente censita il 10 febbraio 1901, aggiungendovi i nati e gli inscritti nei registri municipali di popolazione come immigrati da altri Comuni del Regno o dall'estero fino a tutto il 1910, e sottraendone i morti e i cancellati dai registri suddetti perchè emigrati a tempo indefinito in altri Comuni del Regno od all'estero negli stessi anni.

Pel 1910 i confronti sono stati fatti colle cifre della popolazione media dedotta dalla semisomma di quelle calcolate nel modo sopra indicato pel 1° gennaio e pel 31 dicembre 1910.

TAVOLA I. **Movimento dell'emigrazione negli anni 1911 e 1910 per provincie.** (*a*)

PROVINCIE	Popolazione calcolata al 1° gennaio 1911	1911			1910		
		EMIGRAZIONE			EMIGRAZIONE		
		per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	per paesi transoceanici	Totale	per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	per paesi transoceanici	Totale
Piemonte							
Alessandria	856,016	2,579	4,633	7,212	2,818	9,182	12,000
Cuneo	666,408	4,950	2,817	7,767	4,855	5,874	10,729
Novara	797,642	15,447	2,899	18,346	14,147	4,793	18,940
Torino	1,197,778	12,801	6,209	19,010	11,444	7,486	18,930
Liguria							
Genova	1,072,182	1,532	4,561	6,093	1,494	5,597	7,091
Porto Maurizio	159,062	794	165	959	834	265	1,099
Lombardia							
Bergamo	533,731	14,705	2,142	16,847	10,186	1,599	11,785
Brescia	586,607	8,190	1,307	9,497	7,775	1,408	9,183
Como	641,970	13,146	2,098	15,244	13,188	3,011	16,199
Cremona	332,036	2,003	306	2,309	1,514	432	1,946
Mantova	313,907	2,433	751	3,184	2,289	576	2,865
Milano	1,671,036	5,859	2,695	8,554	4,379	3,022	7,401
Pavia	489,870	1,424	2,004	3,428	1,053	5,407	6,460
Sondrio	137,164	4,912	1,094	6,006	4,917	1,573	6,490
Veneto							
Belluno	222,379	15,404	1,407	16,811	14,561	1,507	16,068
Padova	502,867	5,926	622	6,548	5,367	663	6,030
Rovigo	238,665	1,261	557	1,818	1,131	396	1,527
Treviso	485,270	9,186	1,923	11,109	6,784	3,244	10,028
Udine	698,509	33,575	2,919	36,494	30,890	3,437	34,327
Venezia	455,883	3,474	519	3,993	2,272	409	2,681
Verona	453,910	8,548	1,195	9,743	7,280	1,152	8,432
Vicenza	498,192	9,556	1,516	11,072	11,719	1,885	13,604
Emilia							
Bologna	553,078	5,505	807	6,312	4,740	785	5,525
Ferrara	297,352	1,483	398	1,881	1,072	536	1,608
Forlì	301,269	5,634	815	6,449	4,933	982	5,915
Modena	342,531	3,076	998	4,074	3,238	2,062	5,300
Parma	303,157	3,834	1,525	5,359	3,685	1,882	5,567
Piacenza	251,678	2,004	1,494	3,498	1,862	1,949	3,811
Ravenna	244,639	1,728	176	1,904	1,294	152	1,446
Reggio nell'Emilia	298,139	2,441	541	2,982	2,507	982	3,489
Toscana							
Arezzo	285,856	5,130	342	5,472	4,009	510	4,528
Firenze	1,004,389	11,533	1,350	12,883	10,548	1,451	11,999
Grosseto	159,813	459	277	736	333	449	782
Livorno	139,193	833	268	1,101	697	205	902
Lucca	346,971	3,279	5,851	9,130	2,825	6,481	9,306
Massa e Carrara	222,420	2,512	2,075	4,587	2,089	2,740	4,829
Pisa	344,508	1,669	905	2,574	1,832	775	2,607
Siena	240,095	773	186	959	671	94	765

(*a*) **Questa statistica è stata compilata in base ai passaporti per l'estero rilasciati dalle autorità di P. S. Non sono annoverate fra gli emigranti le persone che, dall'ammontare della tassa pagata o da altre informazioni, risultino aver chiesto il passaporto a scopo di viaggio per affari, o per diporto, o per ragioni di salute.**

Segue TAVOLA I. **Movimento dell'emigrazione negli anni 1911 e 1910 per provincie.**

PROVINCIE	Popolazione calcolata al 1° gennaio 1911	1911 EMIGRAZIONE			1910 EMIGRAZIONE		
		per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	per paesi transoceanici	Totale	per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	per paesi transoceanici	Totale
Marche							
Ancona	315,123	2,378	2,209	4,587	2.512	3,731	6,273
Ascoli Piceno	254,898	1,111	2,136	3.247	790	5,266	6,056
Macerata	262,613	980	2,059	3,039	1,360	4,246	5,606
Pesaro e Urbino	266,509	4,800	1,559	6,359	4,019	2,403	6,422
Umbria							
Perugia	710,937	9,123	2,975	12,098	7,823	5,062	12,885
Lazio							
Roma	1,364,630	1,651	7,470	9,121	1,653	10,759	12,412
Abruzzi e Molise							
Aquila degli Abruzzi	416,934	3,182	6,385	9,567	3,329	11,674	15,003
Campobasso	373,487	198	8,593	8,791	393	11,147	11,545
Chieti	390,651	276	7,003	7,279	443	10,557	11,000
Teramo	329,867	718	5,670	6,388	530	7,438	7,968
Campania							
Avellino	414,865	158	11,276	11,434	99	12,861	12 960
Benevento	266,755	35	5.683	5,718	57	7,339	7,396
Caserta	815,570	1.334	14,884	16,218	1,269	18,658	19,927
Napoli	1,243,792	2,075	6,365	8,440	1,468	7,156	8,624
Salerno	575,311	553	11,786	12,339	580	13,501	14,081
Puglie							
Bari delle Puglie	894,206	1,395	10,956	12,351	2,396	17,988	20,384
Foggia	466,060	751	4,412	5,163	165	5,702	5,867
Lecce	793,189	1,235	1,569	2,804	2,217	2,371	4,588
Basilicata							
Potenza	481,183	351	10,075	10,426	785	12,825	13,610
Calabrie							
Catanzaro	509,880	128	9,488	9,616	154	17,494	17,648
Cosenza	500,181	276	13,543	13,819	273	19,504	19,777
Reggio di Calabria	455,609	515	6,432	6,947	287	11,586	11,873
Sicilia							
Caltanissetta	346,687	197	4,748	4.945	236	8,668	8,904
Catania	754,749	571	7,724	8,295	980	14,978	15,958
Girgenti	396,335	341	6,924	7,265	193	10,958	11,151
Messina	507,721	485	8,212	8,697	345	16,034	16,379
Palermo	780,727	713	9,871	10,584	888	17,152	18,040
Siracusa	459,664	1.117	5,292	6,409	1,282	14,281	15,563
Trapani	374,688	780	3,814	4,594	514	10,204	10,718
Sardegna							
Cagliari	531,399	2,211	489	2,700	2,160	2,034	4,194
Sassari	347,653	1,829	830	2,659	2,229	4,240	6,469

Segue TAVOLA I.

Riepilogo per compartimenti.

Cifre effettive.

COMPARTIMENTI	Popolazione calcolata al 1° gennaio 1911	1911 – Emigrazione – per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	1911 – Emigrazione – per paesi transoceanici	1911 – Emigrazione – Totale	1910 – Emigrazione – per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	1910 – Emigrazione – per paesi transoceanici	1910 – Emigrazione – Totale	Differenza nel 1911 – Emigrazione – per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	Differenza nel 1911 – Emigrazione – per paesi transoceanici	Differenza nel 1911 – Emigrazione – Totale
Piemonte	3,517,844	35,777	16,558	52,335	33,264	27,335	60,599	+ 2,513	— 10,777	— 8,264
Liguria	1,231,244	2,326	4,726	7,052	2,328	5,862	8,190	— 2	— 1,136	— 1,138
Lombardia	4,706,321	52,672	12,397	65,069	45,301	17,028	62,329	+ 7,371	— 4,631	+ 2,740
Veneto	3,555,675	86,930	10,658	97,588	80,004	12,693	92,697	+ 6,926	— 2,035	+ 4,891
Emilia	2,591,843	25,705	6,754	32,459	23,331	9,330	32,661	+ 2,374	— 2,576	— 202
Toscana	2,743,245	26,188	11,254	37,442	23,004	12,714	35,718	+ 3,184	— 1,460	+ 1,724
Marche	1,099,143	9,269	7,963	17,232	8,711	15,646	24,357	+ 558	— 7,683	— 7,125
Umbria	710,937	9,123	2,975	12,098	7,823	5,062	12,885	+ 1,300	— 2,087	— 787
Lazio	1,364,630	1,651	7,470	9,121	1,653	10,759	12,412	— 2	— 3,289	— 3,291
Abruzzi e Molise	1,510,939	4,374	27,651	32,025	4,700	40,816	45,516	— 326	— 13,165	— 13,491
Campania	3,316,293	4,155	49,994	54,149	3,473	59,515	62,938	+ 682	— 9,521	— 8,839
Puglie	2,153,455	3,381	16,937	20,318	4,778	26,061	30,839	— 1,397	— 9,124	— 10,521
Basilicata	481,183	351	10,075	10,426	785	12,825	13,610	— 434	— 2,750	— 3,184
Calabrie	1,465,670	919	29,463	30,382	714	48,584	49,298	+ 205	— 19,121	— 18,916
Sicilia	3,620,571	4,204	46,585	50,789	4,438	92,275	96,713	— 234	— 45,690	— 45,924
Sardegna	879,052	4,040	1,319	5,359	4,389	6,274	10,663	— 349	— 4,955	— 5,304
REGNO	34,948,045	271,065	262,779	533,844	248,696	402,779	651,475	+ 22,369	— 140,000	— 117,631

Cifre proporzionali a 100,000 abitanti (a)

COMPARTIMENTI	1911 – Emigrazione – per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	1911 – Emigrazione – per paesi transoceanici	1911 – Emigrazione – Totale	1910 – Emigrazione – per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	1910 – Emigrazione – per paesi transoceanici	1910 – Emigrazione – Totale	Differenza fra il 1911 e il 1910 nell'emigrazione totale
Piemonte	1,017	471	1,488	949	780	1,729	— 241
Liguria	189	383	572	191	480	671	— 99
Lombardia	1,119	264	1,383	969	364	1,333	+ 50
Veneto	2,445	299	2,744	2,267	360	2,627	+ 117
Emilia	992	260	1,252	905	362	1,267	— 15
Toscana	955	410	1,365	842	466	1,308	+ 57
Marche	843	725	1,568	795	1,429	2,224	— 656
Umbria	1,283	419	1,702	1,106	716	1,822	— 120
Lazio	121	547	668	122	795	917	— 249
Abruzzi e Molise	290	1,830	2,120	313	2,714	3,027	— 907
Campania	125	1,508	1,633	106	1,803	1,909	— 276
Puglie	157	787	944	223	1,218	1,441	— 497
Basilicata	73	2,093	2,166	168	2,671	2,839	— 673
Calabrie	63	2,010	2,073	49	3,336	3,385	— 1,312
Sicilia	116	1,287	1,403	123	2,558	2,681	— 1,278
Sardegna	460	150	610	502	718	1,220	— 610
REGNO	775	752	1,527	715	1,159	1,874	— 347

(*a*) Pel 1911 le cifre degli emigranti furono ragguagliate a 100,000 abitanti della popolazione calcolata al 1° gennaio 1911 e pel 1910 a 100,000 abitanti della popolazione media dell'anno, dedotta dalla semisomma di quelle calcolate pel 1° gennaio e pel 31 dicembre 1910.

TAVOLA II. — **Emigranti negli anni 1911 e 1910, classificati secondo il periodo dell'anno in cui ottennero il passaporto.**

COMPARTIMENTI	NUMERO DEGLI EMIGRANTI							
	per l'Europa e per paesi del Mediterraneo				per paesi transoceanici			
	Trimestre				Trimestre			
	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°
Piemonte	10,954	6,684	8,405	9,734	4,177	3,438	3,864	5,079
Liguria	527	717	568	514	1,540	1,147	952	1,087
Lombardia	21,184	14,042	8,390	9,056	4,813	2,760	2,464	2,360
Veneto	46,559	15,872	9,013	15,486	4,932	1,590	1,717	2,419
Emilia	8,694	5,131	4,577	7,303	2,151	1,508	1,554	1,541
Toscana	8,599	6,471	4,434	6,684	3,564	2,338	2,319	3,033
Marche	3,920	1,610	1,437	2,293	3,353	1,738	1,323	1,549
Umbria	3,485	1,949	1,758	1,931	1,816	521	310	328
Lazio	514	327	302	508	3,629	1,290	705	1,846
Abruzzi e Molise	1,980	835	667	892	11,771	6,158	3,652	6,070
Campania	1,010	943	933	1,269	19,795	12,017	7,941	10,241
Puglie	1,411	845	544	581	7,936	3,996	2,430	2,575
Basilicata	87	86	82	102	3,613	2,317	1,852	2,293
Calabrie	241	275	245	158	12,323	7,161	5,501	4,478
Sicilia	1,081	1,309	809	1,005	17,793	12,932	7,449	8,411
Sardegna	822	892	1,580	746	690	245	188	196
Regno - anno 1911	111,077	57,982	43,744	58,232	103,896	61,156	44,221	53,506
» - » 1910	104,581	51,539	41,002	51,574	125,931	87,419	98,485	90,944

TAVOLA III. — **Emigranti negli anni 1911 e 1910, classificati secondo che avevano ottenuto il passaporto prima o dopo l'uscit loro dal Regno, per sesso, per età e secondo che partirono soli ovvero a gruppi di famiglia.**

COMPARTIMENTI	Emigranti classificati secondo che avevano ottenuto il passaporto prima o dopo l'uscita loro dal Regno		Emigranti divisi per sesso e per età					Emigranti classificati secondo che partirono soli ovvero a gruppi di famiglia	
	ai quali fu rilasciato il passaporto nel Regno	pei quali fu inviato ai Regi Consoli all'estero il nulla osta	maschi	femmine	Totale	dei quali in età non oltre i 15 anni compiuti: maschi	dei quali in età non oltre i 15 anni compiuti: femmine	partiti soli	partiti a gruppi di famiglia
Piemonte	47,408	4,927	42,175	10,160	52,335	2,755	1,720	41,804	10,531
Liguria	6,642	410	5,550	1,502	7,052	372	291	5,450	1,602
Lombardia	57,808	7,261	57,837	7,232	65,069	2,861	1,517	56,490	8,579
Veneto	90,774	6,814	80,432	17,156	97,588	6,922	3,636	82,033	15,555
Emilia	30,319	2,140	27,210	5,249	32,459	1,374	1,059	27,061	5,398
Toscana	35,873	1,569	30,667	6,775	37,442	1,675	1,114	30,992	6,450
Marche	16,531	701	13,835	3,397	17,232	992	660	13,573	3,659
Umbria	11,250	848	10,655	1,443	12,098	461	320	10,803	1,295
Lazio	8,872	249	8,188	933	9,121	134	72	8,606	515
Abruzzi e Molise	31,498	527	26,210	5,815	32,025	1,769	1,185	26,232	5,793
Campania	53,341	808	39,618	14,531	54,149	3,985	2,465	37,566	16,583
Puglie	19,931	387	16,084	4,234	20,318	1,756	925	14,112	6,206
Basilicata	10,399	27	7,733	2,693	10,426	946	634	6,585	3,841
Calabrie	30,177	205	24,804	5,578	30,382	2,453	1,414	22,522	7,860
Sicilia	49,193	1,596	35,209	15,580	50,789	5,433	4,063	31,845	18,944
Sardegna	4,848	511	4,754	605	5,359	228	209	4,377	982
Regno anno 1911	504,864	28,980	430,961	102,883	533,844	34,116	21,284	420,051	113,793
» » 1910	625,687	25,788	531,197	120,278	651,475	43,901	25,597	512,678	138,797

TAVOLA **IV**. — **Emigranti negli anni 1911 e 1910 di età superiore ai 15 anni**

COMPARTIMENTI	Agricoltori, pastori, boscajuoli, ecc.		Muratori, manovali, scalpellini, fornaciari ecc.		Giornalieri, ed altri addetti a lavori di sterro e a costruzioni stradali		Operai addetti ad altre industrie		Albergatori, osti, caffettieri, droghieri, salumai, panattieri, fruttajuoli ecc.		Addetti ad altri commerci ed ai trasporti			
											padroni, commessi		garzoni, facchini, camerieri	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M	F.	M.	F.	M.	F.
Piemonte	12,117	1,934	7,210	8	7,861	196	7,183	1,768	840	14	386	25	1,352	194
Liguria	1,865	381	463	—	712	25	593	123	148	9	281	40	347	31
Lombardia	10,348	1,090	13,565	29	18,272	543	7,471	1,126	654	62	237	27	957	84
Veneto	15,059	2,970	23,522	1,367	25,085	1,968	6,445	2,561	791	62	249	26	711	111
Emilia	3,675	468	2,474	2	14,563	1,611	2,742	525	182	10	252	6	282	19
Toscana	5,715	468	2,424	—	16,556	2,130	2,012	302	165	—	195	9	307	2
Marche	3,219	569	980	24	6,283	667	1,165	196	37	4	106	—	83	1
Umbria	1,969	153	772	8	6,239	389	448	26	10	—	13	—	85	1
Lazio	4,003	270	380	—	2,381	75	587	68	28	1	74	—	94	—
Abruzzi e Molise	12,443	2,163	1,601	76	7,934	766	1,662	274	41	11	43	14	125	2
Campania	14,628	3,948	2,858	69	9,954	2,893	5,173	1,380	527	45	241	—	407	72
Puglie	5,574	711	2,021	46	3,254	80	2,116	459	254	60	67	4	161	40
Basilicata	4,502	1,052	369	—	823	247	872	306	18	—	13	—	15	—
Calabrie	10,473	1,123	1,309	—	6,857	1,078	1,661	347	131	28	39	1	184	—
Sicilia	11,828	1,716	2,898	109	7,592	431	3,955	1,763	477	158	156	4	356	14
Sardegna	1,233	6	336	—	1,382	2	1,265	14	15	—	39	—	13	1
Regno anno 1911	118,651	19,022	63,182	1,738	135,748	13,101	45,350	11,238	4,318	464	2,391	156	5,479	572
» » 1910	168,518	24,435	68,433	1,577	157,505	12,742	53,403	12,607	5,557	455	2,320	207	6.147	758

TAVOLA **V**. — **Emigranti negli anni 1911 e 1910**

Paesi di

COMPARTIMENTI	EUROPA													AFRICA					
	Austria-Ungheria																		
	Austria	Ungheria	Belgio, Olanda, Lussemburgo	Danimarca, Svezia, Norvegia	Francia	Germania	Gran Bretagna e Irlanda	Malta e Gibilterra	Rumenia, Grecia, Serbia, Bulgaria, Montenegro e Turchia europea	Russia	Spagna e Portogallo	Svizzera	Totale	Algeria	Egitto	Tripolitania	Tunisia	Altri paesi dell'Africa	Totale
Piemonte	354	74	315	12	17,737	2,005	472	17	239	227	143	13,681	35,276	106	125	79	80	174	562
Liguria	51	32	12	6	1,197	213	91	7	26	56	67	412	2,170	25	16	42	66	13	162
Lombardia	1,560	126	308	7	8,923	7,420	241	3	100	145	41	33,655	52,529	10	63	25	31	55	184
Veneto	23,671	4,167	340	40	5,020	34,578	203	30	1,599	218	47	16,555	85,468	31	317	34	49	73	504
Emilia	1,224	49	43	23	6,465	5,718	1,013	—	85	108	29	10,639	25,396	85	86	58	65	67	361
Toscana	569	137	218	12	12,537	4,364	611	15	113	52	45	6,973	25,646	154	135	64	182	20	555
Marche	844	92	322	—	2,287	3,507	10	1	31	13	—	2,068	9,175	19	33	20	20	2	94
Umbria	428	62	668	—	2,490	2,902	7	—	17	12	—	2,529	9,115	—	4	3	1	10	18
Lazio	30	1	7	2	338	386	42	4	59	36	12	521	1,438	7	38	149	16	6	216
Abruzzi e Molise	339	38	124	10	530	2,729	90	—	30	9	2	441	4,342	3	26	1	1	30	61
Campania	80	24	5	—	1,612	265	628	38	237	369	60	154	3,472	200	236	106	132	50	724
Puglie	910	140	44	4	287	671	10	18	520	3	27	287	2,921	43	233	63	110	8	457
Basilicata	—	—	7	—	200	6	10	1	7	2	73	19	325	2	15	4	5	2	28
Calabrie	34	2	—	—	258	23	2	25	21	5	6	224	600	86	111	43	75	10	325
Sicilia	46	4	41	1	709	71	75	369	142	28	67	327	1,880	287	463	337	1,177	50	2,314
Sardegna	11	—	18	—	2,780	92	5	—	9	—	6	292	3,213	237	11	4	575	1	828
Regno anno 1911	30,151	4,948	2,472	117	63,370	64,950	3,510	528	3,235	1,283	625	88,777	263,966	1,295	1,910	1,032	2,585	571	7,393
» » 1910	28,670	7,563	2,554	145	60,956	53,648	3,607	373	3,130	1,134	758	79,843	242,381	1,711	1,730	229	2,375	625	6,670

(*a*) Con decreto del Ministro degli Affari Esteri del 30 luglio 1911 fu sospesa l'emigrazione verso la Repubblica Argentina.

compiuti, classificati secondo la professione o condizione.

Esercenti mestieri girovaghi		Medici, farmacisti, levatrici, avvocati, ingegneri, insegnanti		Pittori, scultori, disegnatori, incisori, fotografi		Artisti da teatro, musicanti		Addetti ai servizi domestici		Professioni diverse dalle preindicate		Attendenti alle cure domestiche		Condizione o professione ignota		Totale		
M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	Complessivo
170	26	624	86	297	3	138	49	490	1,334	397	344	135	2,003	220	456	39,420	8,440	47,860
82	3	120	15	28	—	36	24	94	168	354	31	32	360	23	1	5,178	1,211	6,389
405	11	233	50	76	—	158	80	592	1,060	1,468	202	79	1,087	461	264	54,976	5,715	60,691
276	40	172	9	87	2	75	53	516	2,637	283	189	169	1,327	70	198	73,510	13,520	87,030
147	7	113	16	56	1	270	40	139	463	589	87	245	905	107	30	25,836	4,190	30,026
355	32	104	11	86	1	91	18	193	850	643	26	91	1,808	55	4	28,992	5,661	34,653
37	8	33	4	34	—	37	—	196	260	410	275	120	664	103	65	12,843	2,737	15,580
39	3	8	—	2	—	18	1	89	176	307	7	20	337	175	22	10,194	1,123	11,317
13	—	60	5	40	1	32	16	95	121	100	9	143	291	24	4	8,054	861	8,915
35	—	34	11	23	—	79	12	108	349	158	186	98	742	57	24	24,441	4,630	29,071
239	25	85	30	116	—	226	78	179	686	605	322	321	2,480	74	38	35,633	12,066	47,699
129	41	158	23	56	3	43	32	135	391	205	166	41	1,196	114	57	14,328	3,309	17,637
26	—	9	3	12	—	25	6	35	82	64	29	2	334	2	—	6,787	2,059	8,846
219	—	19	2	43	—	31	—	168	610	829	172	138	669	250	134	22,351	4,164	26,515
297	28	52	36	113	—	104	30	232	1,305	1,252	378	284	5,263	180	283	29,776	11,517	41,293
4	—	12	2	5	—	19	—	20	95	121	—	26	273	36	3	4,526	396	4,922
2,473	224	1,836	303	1,074	11	1,382	439	3,281	10,587	7,785	2,423	1,944	19,739	1,951	1,582	396,845	81,599	478,444
3,241	227	2,040	434	1,252	46	1,703	486	4,060	10,541	7,932	2.693	3,024	25,694	2,161	1,779	487,296	94,681	581,977

classificati per paesi di destinazione.

destinazione

ASIA			OCEANIA	AMERICA										Totale generale
Turchia asiatica	Altri paesi dell'Asia	Totale	Totale	Argentina	Brasile	Canadà	Cile, Perù, Bolivia	Colombia, Panama, Venezuela, Guyane, Equatore	Guatemala, Nicaragua, Costarica, Salvador, Honduras, Antille	Messico	Stati Uniti dell'America del Nord	Uruguay e Paraguay	Totale	
113	31	144	104	4,079	1,432	537	315	27	18	196	9,455	190	16,249	52,335
7	19	26	21	1,448	172	76	395	40	63	22	2,346	111	4,673	7,052
14	49	63	805	3,195	1,611	523	101	74	22	23	5,849	90	11,488	65,069
31	38	69	147	1,557	2,604	1,572	23	10	7	51	4,515	61	10,400	97,588
15	14	29	5	780	859	59	23	36	18	11	4,872	10	6,668	32,459
7	3	10	50	862	1,976	84	12	18	1	31	8,112	85	11,181	37,442
2	1	3	10	2,517	549	478	14	11	—	40	4,310	31	7,950	17,232
—	—	—	1	722	201	39	13	—	—	9	1,979	1	2,964	12,093
3	8	11	4	237	131	104	13	4	6	4	6,950	3	7,452	9,121
1	2	3	6	1,862	1,436	1,667	2	15	4	—	22,627	—	27,613	32,025
9	23	32	37	1,904	3,007	1,066	64	127	26	206	43,259	225	49,884	54,149
11	30	41	189	2,560	1,734	488	1	21	—	104	11,793	9	16,710	20,318
—	—	—	14	904	1,431	246	30	93	6	138	7,092	119	10,059	10,426
4	—	4	10	3,830	4,010	1,734	31	213	174	30	19,113	308	29,443	30,382
60	9	69	205	5,868	1,065	390	20	66	1	155	38,011	745	46,321	50,789
—	1	1	—	394	69	31	4	15	—	—	804	—	1,317	5,359
277	228	505	1,608	(a) 32,719	22,287	9,094	1,061	770	346	1,020	191,087	1,988	260,372	533,844
270	223	493	1,079	104,718	19,331	10,209	661	602	206	499	262,554	2,072	400,852	651,475

TAVOLA **VI.** **Movimento generale dell'emigrazione negli anni dal 1876 al 1911.**

Cifre effettive.

ANNI	Emigrazione per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	Emigrazione per paesi transoceanici	Emigrazione Totale	ANNI	Emigrazione per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	Emigrazione per paesi transoceanici	Emigrazione Totale
1876	88,923	19,848	108,771	1894	113,425	111,898	225,323
1877	77,828	21,385	99,213	1895	108,663	184,518	293,181
1878	75,065	21,203	96,268	1896	113,235	194,247	307,482
1879	82,545	37,286	119,831	1897	127,777	172,078	299,855
1880	86,643	33,258	119,901	1898	147,803	135,912	283,715
1881	94,768	41,064	135,832	1899	167,572	140,767	308,339
1882	101,736	59,826	161,562	1900	186,279	166,503	352,782
1883	104,818	64,283	169,101	1901	253,571	279,674	533,245
1884	90,698	56,319	147 017	1902	246,855	284,654	531,509
1885	83,712	73,481	157,193	1903	225,541	282,435	507,976
1886	84,952	82,877	167,829	1904	218,825	252,366	471,191
1887	85,363	130,302	215,665	1905	279,248	447,083	726,331
1888	86,036	204,700	290,736	1906	276,042	511,935	787,977
1889	94,823	123,589	218,412	1907	288,774	415,901	704,675
1890	102,295	114,949	217,244	1908	248,101	238,573	486,674
1891	106,056	187,575	293,631	1909	226,355	399,282	625,637
1892	109,421	114,246	223,667	1910	248,696	402,779	651,475
1893	107,769	138,982	246,751	1911	271,065	262,779	533,844

Cifre proporzionali a 100,000 abitanti (a).

ANNI	Emigrazione per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	Emigrazione per paesi transoceanici	Emigrazione Totale	ANNI	Emigrazione per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	Emigrazione per paesi transoceanici	Emigrazione Totale
1876	323	72	395	1894	365	360	725
1877	281	77	358	1895	347	590	937
1878	269	76	345	1896	359	617	976
1879	294	133	427	1897	403	543	946
1880	307	118	425	1898	463	426	889
1881	334	145	479	1899	522	438	960
1882	356	209	565	1900	576	515	1,091
1883	364	223	587	1901	779	859	1,638
1884	313	194	507	1902	754	869	1,623
1885	287	251	538	1903	685	858	1,543
1886	289	282	571	1904	660	762	1,422
1887	288	440	728	1905	837	1,340	2,177
1888	289	686	975	1906	823	1,526	2,349
1889	316	411	727	1907	855	1,231	2,086
1890	338	380	718	1908	727	699	1,426
1891	348	616	964	1909	658	1,160	1,818
1892	357	372	729	1910	715	1,159	1,874
1893	349	450	799	1911	775	752	1,527

(a) Le proporzioni furono calcolate sulle cifre di popolazione alla metà di ciascun anno; queste cifre per gli anni interposti fra i censimenti del 1872 e del 1882 e fra quest'ultimo e quello del 1901 furono determinate approssimativamente, supponendo che l'aumento di popolazione verificatosi fra il 1° ed il 2° censimento e fra il 2° e 3° siasi ripartito in ugual misura per ciascun anno corso fra i due censimenti. A partire dal 1901 le cifre di popolazione sono state calcolate come è indicato nelle avvertenze premesse a queste tavole, cioè, si è dedotta la popolazione media di ciascun anno facendo la semisomma di quelle calcolate pel 1° gennaio e pel 31 dicembre dello stesso anno; soltanto pel 1911 le proporzioni si riferiscono alla popolazione del 1° gennaio.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio centrale II)

ESERCIZIO 1911-1912

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

31ª decade - dal 1° al 10 maggio 1912

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio . .	13,474 (1)	13,452 (1)	+ 22	25	25	—	1,065	1,065	—
Media	13,445	13,440	+ 5	25	25	—	1,065	1,065	—
Viaggiatori	6,455,390 —	5,894,255 62	+ 561,134 38	7,320 —	6,121 80	+ 1,198 20	72,285 —	70,978 84	— 1,306 16
Bagagli e cani	342,331 —	304,792 25	+ 37,533 75	320 —	273 93	+ 46 07	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	2,181,245 —	1,447,095 17	+ 734,149 83	4,880 —	4,079 54	+ 800 46	10,715 —	8,325 06	+ 2,389 94
Merci a P. V.	7,322,524 —	7,238,729 48	+ 83,794 52	7,480 —	6,272 19	+ 1,207 81	—	—	—
Totale	16,301,490 —	14,884,872 52	+ 1,416,617 48	20,000 —	16,747 46	+ 3,252 54	83,000 —	79,303 90	+ 3,696 10

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1911 al 10 maggio 1912.

	Rete: Approssimativi esercizio corrente	Rete: Definitivi esercizio precedente	Rete: Differenze	Stretto di Messina: Approssimativi esercizio corrente	Stretto di Messina: Definitivi esercizio precedente	Stretto di Messina: Differenze	Navigazione: Approssimativi esercizio corrente	Navigazione: Definitivi esercizio precedente	Navigazione: Differenze
Viaggiatori	168,235,130 —	158,801,137 69	+ 9,433,992 31	186,140 —	174,882 18	+ 11,257 82	1,690,539 —	1,675,824 20	+ 14,714 80
Bagagli e cani	8,013,193 —	7,661,293 27	+ 351,899 73	8,808 —	8,261 59	+ 546 41	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	46,448,785 —	41,359,751 14	+ 5,089,033 86	106,288 —	94,815 22	+ 11,472 78	260,376 —	242,010 07	+ 18,365 93
Merci a P. V.	227,163,729 —	216,957,780 69	+10,205,948 31	206,340 —	189,764 70	+ 16,575 30	—	—	—
Totale	449,860,837 —	424,779,962 79	+25,080,874 21	507,576 —	467,723 69	+ 39,852 31	1,950,915 —	1,917,834 27	+ 33,080 73

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,209 85	1,106 52	+ 103 33
Riassuntivo	33,459 34	31,605 65	+ 1,853 69

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 maggio 1912, in L. 101.01.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

22 maggio 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	95,58 93	93,83 96	94 21 47
3.50 % *netto* (1902)	95,41 —	93,66 —	94 03 51
3 % *lordo*	66,12 50	64,92 50	65.78 39

CONCORSI

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 7 della legge 14 luglio 1907, n. 485, che riordina le RR. avvocature erariali;

Visto il R. decreto 9 febbraio 1908, n. 30, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge suddetta;

Determina:

Art. 1.

(Art. 7 della legge).

È indetto un esame di concorso teorico-pratico a due posti di sostituto procuratore erariale aggiunto.

Art. 2.

(Art. 17 del regolamento).

Gli esperimenti consteranno di una prova scritta e della prova orale.

La prova scritta consisterà nello svolgimento di un tema in materia procedurale.

La prova orale volgerà sulle materie del Codice civile e di procedura civile e durerà non meno di trenta minuti per ogni candidato.

Art. 3.

La prova scritta avrà luogo il giorno 8 luglio 1912 in Roma, nel locale che sarà all'uopo destinato, e quella orale si terrà pure in Roma, nei giorni che saranno stabiliti dalla Commissione d'esame.

Sono ammessi alla prova orale soltanto i candidati che abbiano conseguito nella prova scritta non meno di otto voti su dieci.

La prova orale è pubblica.

Art. 4.

(Art. 7 della legge e 15 e 16 del regolamento).

All'esame di concorso possono essere ammessi i procuratori, con effettivo esercizio professionale di almeno due anni dalla inscrizione nell'albo dei procuratori, che siano cittadini italiani, e che non abbiano oltrepassata l'età di anni 30 al giorno in cui scade il termine per la presentazione delle domande.

Art. 5.

(Articoli 15, 16 e 19 del regolamento).

Gli aspiranti devono presentare alla R. avvocatura erariale generale direttamente, o per mezzo di pubblici uffici, i quali dovranno farne immediato invio a quel generale ufficio, domanda scritta e firmata di loro pugno su carta da bollo da lire una, entro il 25 giugno prossimo venturo.

Alla domanda, nella quale sarà indicato con precisione il recapito dell'istante, saranno uniti i seguenti documenti:

a) atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale competente. La legalizzazione non occorre per i candidati nati nel comune di Roma;

b) diploma originale della laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno, e tutti quei titoli che, a prova di coltura generale e giuridica, il candidato ritenga opportuno di produrre nel proprio interesse;

c) certificato del Consiglio di disciplina dei procuratori comprovante la iscrizione nell' albo dei procuratori da almeno un biennio;

d) certificato di cittadinanza italiana e di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune nel quale il concorrente risiede da almeno un anno; e, in caso di residenza per un periodo minore, anche dal sindaco del luogo della residenza anteriore;

e) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale, in relazione all'art. 3 del regolamento approvato con R. decreto 21 novembre 1908, n. 756;

f) ritratto recente in fotografia del concorrente con la firma di lui e con dichiarazione di un pubblico ufficiale che comprovi la identità della persona;

g) certificato di sana costituzione, rilasciato da un ufficiale medico militare, o da un medico provinciale, o da un medico condotto comunale.

Se il candidato è affetto da imperfezione fisica, questa dovrà essere esattamente specificata nel certificato.

I certificati di cittadinanza italiana, e quello di cui alla lettera *e*) e di sana costituzione fisica, debbono essere in data non anteriore a tre mesi, da quella della presentazione della domanda di ammissione.

Le firme del sindaco, nei certificati di cui alla lettera *d*), dovranno essere legalizzate, secondo i casi, dal prefetto della provincia o dal presidente del tribunale.

Le legalizzazioni non occorrono per i certificati rilasciati o vidimati dal sindaco di Roma.

Le firme dei sanitari nei certificati di cui alla lettera *g*), debbono essere legalizzate dalle competenti autorità militari o civili.

Le domande presentate in tempo utile, ma non documentate regolarmente entro il 25 giugno suddetto, saranno respinte.

Art. 6.

La R. avvocatura erariale generale prende in esame le domande degli aspiranti al concorso ed esclude quelli che non abbiano i requisiti necessari per essere ammessi.

Prima del giorno fissato per gli esami, ciascun concorrente sarà avvertito dell'esito della domanda.

Agli aspiranti ammessi è inviata una tessera personale di riconoscimento.

Art. 7.

(Art. 18 del regolamento).

La Commissione giudicatrice dell'esame è costituita:

dal R. avvocato erariale generale, presidente;
da due sostituti avvocati generali più anziani in grado, membri;
da un consigliere della Corte di cassazione di Roma, membro;
da un avvocato della curia di Roma, membro.

Funzionerà da segretario il procuratore erariale addetto alla Regia avvocatura generale, incaricato delle funzioni di segretario dell'avvocato generale.

Art. 8.

La Commissione nello stesso giorno della prova scritta sceglie, discute e formula tre distinti temi nella materia di cui al secondo comma dell'art. 2; i quali sono dal presidente chiusi e suggellati in altrettante buste perfettamente uguali.

Non più tardi delle ore 10, il presidente fa procedere all'appello nominale dei concorrenti, e da uno di essi fa estrarre a sorte una delle tre buste. Apertala senza romperne i suggelli, sottoscrive il tema insieme col segretario e lo detta, o lo fa dettare ai concorrenti. Chi non è presente al momento in cui incomincia la dettatura del tema è escluso di diritto dal concorso.

Art. 9.

La prova scritta sarà vigilata da tutta o da parte della Commissione di cui all'art. 7.

Uno almeno dei membri della Commissione e il segretario dovranno però essere presenti.

Per le funzioni di vigilanza, la Commissione potrà aggregarsi altri impiegati dell'Avvocatura erariale generale o del Ministero del tesoro.

La carta su cui deve essere scritto il tema e il lavoro è fornita dalla Commissione. Ciascun foglio porta apposito timbro di riconoscimento.

Nel termine di otto ore dalla dettatura del tema devono essere presentati tutti i lavori.

Art. 10.

I concorrenti devono essere collocati ciascuno ad uno scrittoio separato. È loro rigorosamente inibito, durante tutto il tempo in cui si trattengono nel locale destinato per l'esame, di conferire verbalmente con i compagni, o di scambiare con questi qualsiasi comunicazione, per iscritto, come pure di comunicare in qualunque modo con estranei.

È vietato ai concorrenti di portar seco appunti, o manoscritti, o libri od opuscoli di qualsiasi specie.

Essi possono essere sottoposti a perquisizione prima del loro ingresso nella sala degli esami e durante le prove.

È loro consentito di consultare i codici, le leggi, i decreti dello Stato, nelle edizioni ufficiali.

Art. 11.

A ciascun candidato sono consegnate due buste di uguale colore, una grande ed un'altra piccola, contenente quest'ultima un cartoncino bianco.

Il candidato, compiuto il proprio lavoro, senza apporre sottoscrizioni od altro contrassegno, lo inserisce nella busta grande. Sul cartoncino scrive il proprio nome, cognome e paternità, e, messo il cartoncino nella busta piccola, la suggella; mette quindi anche la busta piccola nella grande, che rinchiude e rimette tosto al presidente della Commissione ed a chi nel momento ne fa le veci.

Il presidente o commissario consegna immediatamente la busta al segretario, che vi appone le indicazioni del mese, giorno ed ora della consegna, nonchè la propria firma insieme a quella di un membro della Commissione.

Al termine della prova tutte le buste vanno raccolte in uno o più pieghi suggellati dal presidente e da lui firmati all'esterno, unitamente ad un altro membro della Commissione e dal segretario.

Di tutto quanto avviene durante il tempo della prova, il segretario stende processo verbale, sottoscritto dal presidente della Commissione e da lui.

Art. 12.

Chi contravviene a qualsiasi norma stabilita per la disciplina degli esami, è immediatamente escluso dagli esami stessi con deliberazione della Commissione.

Per le contravvenzioni che si verificano durante la prova scritta, la esclusione può essere deliberata dal commissario presente.

Nei casi più gravi il ministro del tesoro può, su proposta della Commissione, stabilire, con suo decreto, che il concorrente sia escluso anche dai concorsi successivi.

Art. 13.

Le disposizioni degli articoli 10 e 12 sono stampate nella tessera personale di cui nell'ultimo capoverso dell'art. 6, e sono affisse all'ingresso e nell'interno della sala degli esami.

Art. 14.

La Commissione apre i pieghi solo quando deve procedere all'esame delle prove scritte, ed i lavori saranno firmati o contrassegnati da un membro e dal segretario della Commissione all'ultima pagina scritta.

Anche le buste accluse in detti lavori, e contenenti i nomi degli aspiranti, dovranno essere firmate e contrassegnate a tergo e diagonalmente da un membro e dal segretario della Commissione.

Numerati quindi i lavori e, in corrispondenza le buste, i primi vengono trattenuti dalla Commissione, e le seconde riunite in un pacco suggellato e firmato dai componenti la Commissione, sono affidate in custodia al segretario.

Sarà annullata la prova di coloro che, o firmassero il lavoro o lo contrassegnassero in qualunque modo, ovvero che non chiudessero la busta contenente il nome.

Quando la Commissione abbia fondate ragioni di ritenere che qualche scritto sia in tutto od in parte copiato da altro lavoro, ovvero da qualche autore, annulla l'esame del candidato al quale appartiene tale scritto.

Esaminati e giudicati i lavori, la votazione dei medesimi deve essere immediatamente annotata ai piedi di ciascun lavoro, in tutte lettere, sottoscritta dal presidente della Commissione e dal segretario e consacrata quindi in un processo verbale definitivo.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto solamente dopo che la prova scritta di tutti i concorrenti sia stata esaminata e giudicata.

Le deliberazioni, prese in qualsiasi tempo, per modificare i risultati delle votazioni provvisorie o definitive deliberate per la prova scritta, sono nulle.

Art. 15.
(Art. 19 del regolamento).

Dalla Commissione, preposta al concorso, saranno, nel suo giudizio, tenuti a calcolo tutti i documenti, che a prova di loro coltura generale e giuridica, siano dai concorrenti presentati e le informazioni che sui medesimi abbiano potuto raccogliersi.

Art. 16.
(Art. 20 del regolamento).

Ciascun commissario dispone di 10 punti, tanto per la prova scritta, quanto per quella orale.

Prima dell'assegnazione dei punti, la Commissione delibera per la prova scritta, a maggioranza di voti, se il candidato meriti di ottenere il minimo richiesto per la approvazione.

Nell'affermativa ciascun commissario dichiara quanti punti intenda assegnare al candidato.

La somma di tali punti, divisa pel numero dei commissari, costituisce il punto definitivamente assegnato al candidato.

Art. 17.

Ogni membro della Commissione può interrogare sulle materie stabilite per la prova orale, ma di regola il presidente delega in ciascuna seduta un commissario ad interrogare i candidati.

Terminata la prova orale di ogni singolo candidato, si procede alla votazione secondo le norme indicate nell'art. 16; il segretario ne scrive il risultato nel processo verbale, con le osservazioni che la Commissione voglia aggiungere a meglio chiarire il suo giudizio sul valore dei candidati.

Art. 18.

La Commissione, nel giudicare sulla prova scritta, deve tener conto, non solo del grado di conoscenza teorica della dottrina di cui hanno dato prova i candidati, ma altresì della loro attitudine a farne applicazione a questioni controverse; nel giudicare sulle prove orali deve tener conto, non tanto della cognizione puramente mnemonica di particolari disposizioni, quanto del sicuro possesso dei principî fondamentali. A questo scopo anche nella prova orale e quando la natura delle domande lo renda opportuno; potrà la Commissione consentire al candidato di tener presente il testo legislativo, col quale abbia attinenza la domanda stessa.

La presente disposizione sarà applicata dalla Commissione con criterio insindacabile, e non potrà esser preso in considerazione alcun reclamo motivato da violazione della medesima.

Art. 19.

Le deliberazioni della Commissione, comprese quelle relative alla proposta dei temi di cui nell'art. 8, devono sempre essere prese in segreto, con l'intervento di tutti i commissari. Salvo quanto è disposto nell'art. 6 per l'assegnazione dei punti di merito, le altre deliberazioni sono prese a maggioranza di voti.

Nel caso che qualcuno dei commissari non possa assumere o continuare l'esercizio delle sue funzioni, è immediatamente surrogato nel modo stabilito per la nomina.

È vietata qualunque abrasione nei processi verbali della Commissione. Le cancellature o correzioni che occorressero devono essere approvate una per una dal presidente e dal segretario, con annotazioni in margine o in fine.

Art. 20.
(Art. 20 del regolamento).

Per la classificazione dei candidati si sommano i punti riportati nella prova scritta con quelli della prova orale; il totale di questi due numeri determina la classificazione dei concorrenti.

Sono dalla Commissione dichiarati vincitori del concorso, nell'ordine rispettivo di precedenza di merito, i primi classificati nei limiti dei posti messi a concorso, a condizione che anche nella prova orale abbiano riportato non meno di 8 punti.

A parità di punti, sono anteposti i candidati provvisti di maggiori titoli; e, a parità di punti e titoli, ha la precedenza il più anziano di età.

Con le prime nomine verranno coperti i posti disponibili, i rimanenti vincitori saranno nominati a mano a mano che si verificheranno le vacanze di posti.

Art. 21.
(Art. 22 del regolamento).

Esaurito il concorso con le nomine ai posti per i quali fu bandito, i candidati che non siano riusciti vincitori non acquistano titolo di preferenza per un concorso successivo, ancorchè abbiano riportato il numero dei punti indicato nell'art. 20.

Art. 22.
(Art. 21 del regolamento).

La graduatoria dei vincitori del concorso verrà rassegnata dal presidente della Commissione al ministro del tesoro per la sua approvazione.

Alla relazione che accompagna la graduatoria saranno allegati i verbali delle adunanze e l'originale del tema prescelto.

Art. 23.
(Art. 21 del regolamento).

Sui reclami che venissero presentati entro 15 giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, sui risultati degli esami pronuncierà il ministro del tesoro, sentita la Commissione.

Roma, 17 maggio 1912.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione generale delle costruzioni navali

CONCORSO per due posti di capo tecnico di 3ª classe (fonditore delle Direzioni delle costruzioni navali.

È modificata come appresso la costituzione della Commissione esaminatrice del concorso per due posti di capo tecnico di 3ª classe (fonditore) delle Direzioni delle costruzioni navali, indicata nella notificazione 25 maggio 1911, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 6 giugno 1911:

Un colonnello del genio navale, presidente.
Un capitano di corvetta o tenente di vascello, membro.
Un maggiore o capitano del genio navale, id.
Due capi tecnici principali o capi tecnici della categoria fonditori o, in mancanza, di categorie affini, id.
Un ufficiale inferiore, segretario, senza voto.

Roma, 22 maggio 1912.

Il ministro
LEONARDI-CATTOLICA.

Liceo-ginnasio pareggiato del Collegio italo-albanese
in San Demetrio Corone (Cosenza)

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141 e dal regolamento approvato dal R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso per titoli alle seguenti cattedre:

1. Alla cattedra di fisica e chimica nel liceo pareggiato, col grado di straordinario e collo stipendio di L. 2200, con dichiarazione che al prescelto sarà affidato, per completamento di orario, per incarico, e con retribuzione delle ore in più, l'insegnamento della matematica nel ginnasio inferiore.

2. A due cattedre di materie letterarie nel ginnasio, delle quali una nel ginnasio superiore col grado di straordinario e con lo stipendio di L. 2000, e l'altra nel ginnasio inferiore col grado di straordinario e con lo stipendio di L. 1800.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente, non più tardi del 31 luglio 1912, la domanda in carta di centesimi 60, corredata dai documenti che seguono, al R. commissario per il Collegio italo-albanese, comm. Angelo Scalabrini, in Roma (Direzione centrale delle RR. scuole italiane all'estero, via Aureliana, n. 12):

1° attestato di nascita;

2° certificato del medico provinciale o dell'ufficiale sanitario del comune dove risiede il concorrente, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore al 15 maggio 1912;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1912, dal sindaco del comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è richiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale.

Il concorrente che non abita nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità, rilasciato con le stesse norme, dal sindaco del Comune ove dimorava precedentemente.

5° certificato di cittadinanza italiana, da cui sono dispensati i cittadini di altre regioni italiane, giusta il comma 1° dell'art. 3°

testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili, approvato col R. decreto 22 novembre 1903, n. 693;

6° laurea universitaria, o diploma che abiliti all'insegnamento delle materie e per il grado dell'Istituto per cui è bandito il concorso, o certificato di abilitazione rilasciato dal Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905. In luogo della laurea e del diploma originale è ammessa la presentazione del corrispondente certificato rilasciato dall'Università o dall'Istituto che conferisce la laurea o il diploma medesimo;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale per il conseguimento della laurea o del diploma, se non risultino o dal diploma o dal certificato;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati. Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste, possibilmente, in tre copie.

Non si terrà conto alcuno di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti segnati ai numeri 1, 2, 4, 5, debbono essere debitamente legalizzati dalle competenti autorità.

N. B. — Sono esentati dal presentare i documenti segnati ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, i funzionari governativi di ruolo.

I concorrenti indicheranno nella domanda, con esattezza, la propria dimora ed il luogo dove intendono che siano restituiti i documenti.

Scuola normale maschile pareggiata

annessa al Collegio italo-albanese in S. Demetrio Corone

In conformità delle norme sopraddette, è aperto un concorso per titoli alle seguenti cattedre in questa scuola normale maschile pareggiata:

1. Alla cattedra di pedagogia e morale collo stipendio di lire 2200 oltre la retribuzione delle ore in più e col grado di straordinario, con dichiarazione che al prescelto sarà affidato per incarico, con retribuzione di L. 900, l'insegnamento della filosofia nel liceo pareggiato.

2. Alla cattedra di canto corale, collo stipendio di L. 1000 e col grado di straordinario.

I concorrenti alla cattedra di canto corale, oltre tutti i documenti richiesti, dovranno presentare legale diploma di abilitazione all'insegnamento del canto corale nelle scuole normali.

Il R. commissario
A. Scalabrini.

R. convitto delle Mantellate di Firenze

Concorso a posti di favore

È aperto un concorso a un posto gratuito di fondazione del conservatorio, e di un mezzo posto gratuito di fondazione del R. Ministero, a fanciulle cattoliche di età non minore di anni 8, nè maggiore di anni 12, appartenenti a famiglie di civile condizione, meritevoli di particolari riguardi, più specialmente per il lato economico, e domiciliate nella città o almeno nella provincia di Firenze.

1. La fanciulla ammessa al posto gratuito intiero, sarà dispensata dal pagamento della retta, ma non esente dal rimborso delle spese straordinarie.

2. La fanciulla ammessa al godimento della mezza retta di collazione del Ministero, oltre le spese straordinarie, dovrà pagare la altra metà della retta in L. 45 mensili, alla cassa del Conservatorio.

3. Le domande dovranno essere redatte in carta da bollo da cent. 60 e corredate dai seguenti documenti:

a) fede di nascita, rilasciata dal sindaco, in carta bollata da centesimi 60, legalizzata dal presidente del tribunale se il Comune di nascita è fuori della giurisdizione di quello di Firenze;

b) fede di battesimo in carta da bollo da centesimi 60;

c) certificato di sana costituzione fisica e di efficace vaccinazione di data recente;

d) stato di famiglia;

e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione sul patrimonio dei genitori o della candidata stessa;

f) certificato dell'agente delle imposte del luogo dove la famiglia risiede;

g) certificato degli studi compiuti dalla concorrente.

Le domande dovranno essere presentate al presidente della Commissione amministrativa del R. convitto delle Mantellate in Firenze, via San Gallo, 107, non più tardi del 30 giugno prossimo.

La durata del posto gratuito sarà dall'anno scolastico 1912-913 fino al compimento degli studi, salvo le disposizioni del regolamento.

I posti gratuiti si conferiscono dal R. Ministero della pubblica istruzione su proposta della Commissione amministratrice del R. convitto, come dal titolo VII, art. 17 del regolamento approvato con R. decreto, n. 895 del dì 21 maggio 1911.

Firenze, 26 aprile 1912.

Il presidente
Augusto Alfani.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 22 maggio 1912

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente GIRARDI.

La seduta comincia alle ore 10.5.

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per la manutenzione e conservazione del Palazzo di giustizia in Roma.

CAVAGNARI constata che con questa legge si spendono, pel solo esercizio 1911-912, 250.000 lire, che si aggiungono all'enorme cifra di altri 45 milioni spesi per la costruzione del Palazzo di giustizia.

È molto perplesso circa il voto che dovrà dare.

Rileva anche alcuni inconvenienti, che si riscontrano nel Palazzo di giustizia: la scarsezza dell'acqua, l'insufficienza degli ascensori, l'insufficienza degli ambienti.

Fa voti che la Commissione d'inchiesta si occupi anche della distribuzione dei locali.

CIMORELLI desidera dissipare i dubbi dell'on. Cavagnari, rilevando che si tratta di spese assolutamente necessarie.

Si associa alla Commissione nello invocare che si provveda al servizio dei portieri e si imponga una divisa uniforme al personale di giustizia.

Raccomanda che siano istituite apposite guide affinchè il pubblico possa orientarsi nell'immenso edificio.

Raccomanda pure che sia istituito nell'interno del palazzo un ufficio postale.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia, giustizia e dei culti, dimostra la necessità di questa spesa.

Ricorda che un'apposita Commissione vigila alla manutenzione del palazzo.

Curerà che il pubblico possa agevolmente accedere ai diversi loc i.

Si riferisce per il resto alla esauriente relazione della Giunta del bilancio e prega la Camera di approvare il disegno di legge.

POZZI, relatore, afferma che il disegno di legge è basato sui risultati dell'esperienza e sugli studi accurati compiuti circa le condizioni del p lazzo. Invita la Camera ad approvarla.

pprovano tutti gli articoli del disegno di legge).

Discussione del Codice di procedura penale.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia, giustizia e dei culti (Segni di attenzione), crede opportuno avvertire che il metodo adottat nella elaborazione del nuovo Codice di procedura penale è conforme alla pratica costantemente seguita dal Parlamento italiano in materia di codificazione.

L'articolo primo della legge dà infatti facoltà al Governo di pubblicare il nuovo Codic , introducendo nel testo di esso quelle modificazioni, che, tenuto conto dei voti del Parlamento, resu lteranno necessarie per emendarne le disposizioni e coordinarle fra loro e con quelle degli altri Codici e delle leggi vigenti.

Questo sistema fu seguito per la unificazione legislativa; fu poi nuovamente seguito pel Codice di commercio e pel Codice penale.

Esso risponde alla necessità imprescindibile di mantenere l'armonia delle varie disposizioni del Codice, ed allo intento di renderne più sollecita l'approvazione.

Rimane inteso che nell'opera di coordinamento e nella redazione del testo definitivo saranno tenuti nel massimo conto i voti espressi nei due rami del Parlamento.

Prende anzi, a questo proposito, formale impegno che a far parte della Commissione di coordinamento saranno chiamati autorevoli membri così della Camera come del Senato.

In tal modo confida sarà possibile finalmente, adempiendo antichi e reiterati voti, dare all'Italia un nuovo Codice di procedura penale, che risponda allo spirito dei tempi, sia degno delle nostre gloriose tradizioni giuridiche, e costituisca sicura guarentigia delle supreme esigenze della giustizia (Vivissime approvazioni).

GRIPPO, presidente della Commissione, dichiara che la Commissione ha consentito col Governo sulla necessità di addivenire ad una riforma completa ed organica del procedimento penale, anzichè procedere col sistema dei parziali ritocchi.

La Commissione ha pure consentito col guardasigilli circa il metodo da seguirsi nella elaborazione del nuovo Codice.

La discussione di questo non dovrà quindi avere un carattere analitico ma dovrà necessariamente limitarsi all'esame delle questioni fondamentali e di principio.

Assicura poi che la Commissione ha preso in attenta considera- i risultati della discussione fatta in Senato pur non convenendo in alcuni dei principî accolti da quel consesso.

Assicura pure che la sollecitudine, con cui la Commissione ha proceduto ai suoi lavori, non le ha impedito di maturamente ponderare le disposizioni del nuovo Codice, e di presentare una completa e dettagliata relazione; e questo è merito precipuo del diligentissimo e dotto relatore, al quale rivolge ringraziamenti e plauso (Vivissime approvazioni).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia, giustizia e dei culti, ringrazia il presidente della Commissione delle sue dichiarazioni. Esprime il grato animo del Governo verso la intera Commissione, e particolarmente verso l'illustre relatore, per la solerzia mirabile e per l'alta dottrina, di cui hanno dato prova nello essolvimento del compito grave e delicato loro commesso dalla Camera (Vivo approvazioni).

FERRI ENRICO (segni d'attenzione), premette che la presente discussione è importante non solo dal punto di vista giuridico, ma anche e principalmente dal punto di vista politico e sociale.

Il rito penale riguarda dappresso i diritti fondamentali dell'uomo e del cittadino. Se, infatti, il Codice penale è la difesa della società contro i delinquenti, il Codice di procedura penale è essenzialmente la difesa degli onesti contro gli errori e gli eccessi della giustizia penale.

Il problema della riforma del rito penale è poi tanto più importante, inquantochè è constatato dalla statistica che in Italia la maggioranza dei delitti rimane senza sanzione.

Aggiungasi l'esempio deplorevole e troppo frequente di giudizi penali spettacolosi ed interminabili, che purtroppo ci screditano di fronte agli altri paesi (Approvazioni).

Senonchè fare un Codice buono è men che nulla, se non si provvede con un buon ordinamento giudiziario a far sì che vi siano giudici atti a farne una buona applicazione (Approvazioni).

È questo un problema, che richiede una radicale soluzione; mentre il disegno di riforma proposto dall'onorevole ministro non rappresenta che un complesso di parziali riforme dell'ordinamento vigente.

Quando si affronterà questo problema, s'imporrà la netta divisione delle due funzioni della giustizia civile e di quella penale.

E s' imporrà anche la necessità di una adeguata rimunerazione dei giudici, i quali, con criterio grettamente burocratico, son stati finora considerati alla stregua degli altri impiegati, e la necessità di una severa determinazione delle responsabilità.

Si compiace intanto coll'on. Finocchiaro-Aprile, che, con rara energia di volontà, si è accinto a dare al nostro paese un nuovo codice di rito penale, necessario complemento, dopo oltre quattro lustri, del Codice penale italiano.

Esaminerà il codice nelle sue linee fondamentali, segnalandone i pregi ed i difetti.

Questo codice, la cui origine risale alla Commissione nominata nel 1892 dal ministro Bonacci, risente del periodo transitorio, nel quale è stato elaborato, e difetta quindi di una propria fisionomia.

Esso contiene bensì importanti innovazioni dirette allo scopo di accelerare e semplificare i giudizi penali e di equilibrare il diritto individuale nel diritto sociale.

Ma si ravvisano in esso ondeggiamenti e contraddizioni, che la Commissione coordinatrice dovrà eliminare facendo tesoro delle discussioni del Parlamento.

È evidente nel codice la tendenza al sistema accusatorio, nel quale la scuola classica ravvisava una più efficace difesa dei diritti individuali.

Ma anche il sistema inquisitorio ha dei pregi, in quantochè meglio risponde, colla iniziativa del giudice, ai fini della difesa sociale.

È degno di considerazione il fatto che l'Inghilterra e gli Stati Uniti, i paesi classici del sistema accusatorio, tendano ora ad abbandonarlo, facendo sì che il giudice non sia più spettatore passivo del duello fra accusa e difesa, ma abbia esso stesso una opportuna sfera di iniziativa nello interesse della giustizia.

Il processo penale, afferma l'oratore, non deve essere nè accusatorio nè inquisitorio; deve essere un giudizio tecnico. Questo carattere tecnico s'impone, tanto più dopo che le idee propugnate dalla scuola positiva italiana sono penetrate nella coscienza giuridica della nazione.

Il carattere tecnico del processo penale è anche il miglior correttivo della teatralità dei dibattimenti; inquantochè esso non tende a quella chimera, che è la valutazione della responsabilità morale del delinquente.

L'istruttoria e il dibattimento devono avere la serietà scientifica di una indagine clinica, e limitarsi ad accertare l'esistenza del delitto e la persona degli autori.

Nel giudizio penale non c'è un solo protagonista, l'imputato, c'è

anche la vittima del reato, troppo sovente dimenticata, e c'è la società, tutrice del diritto collettivo alla pubblica tranquillità.

Di qui, fra le due tendenze estreme circa la vessata questione della presunzione di innocenza, la via intermedia opportunamente accolta dall'onorevole relatore.

La scuola classica, con Francesco Carrara e col venerando suo superstite, Enrico Pessina, al quale l'oratore rivolge un reverente saluto (Approvazioni), ravvisava nel Codice di rito esclusivamente una barriera contro gli abusi del potere.

Ma è questo un concetto meramente unilaterale. Il vero è che il Codice di rito deve contemperare le garanzie dei diritti individuali con quelle dei diritti sociali.

Questo concetto campeggia nel nuovo Codice, e l'oratore lo riconosce di buon grado.

Ma nel giudizio penale bisogna aver presente non solo il fatto obiettivo del reato, ma anche e principalmente il subietto di questo, la persona dell'autore del reato.

E questo concetto non è stato abbastanza tenuto presente nel progetto in discussione.

La personalità del giudicabile convien considerarla sotto diversi aspetti. Conviene, cioè, aver presente anzitutto il temperamento, l'indole, del delinquente; poi i motivi che lo hanno determinato a delinquere; poi la sua personalità sociale, e cioè la sua condotta precedente nella famiglia, nella scuola, nella società; infine la sua personalità giudiziaria, distinguendo i confessi dai semplici negativi, e i sorpresi in flagranza dai semplici indiziati.

L'oratore, a questo proposito, combatte quella tendenza, residuo della antipatia contro il sistema inquisitorio, secondo la quale si tende a disconoscere l'importanza della confessione del reo.

Plaude poi al concetto dell'applicazione della pena per decreto pel caso di reati minori, soprattutto quando non trattasi di delinquenti abituali. E ricorda che il decreto penale è già stato applicato con successo, in seguito alla legge sul terremoto, nei distretti di Messina, Reggio e Palmi, ove minimo è stato il numero delle opposizioni.

L'oratore vorrebbe, con Ludovico Mortara e contro l'on. Stoppato, che il decreto penale fosse applicato anche in caso di delitto, quando l'imputato sia confesso e non sia recidivo.

Venendo ad esaminare le varie parti del codice, e cominciando dalla polizia giudiziaria, l'oratore dichiara francamente di non approvare la diffidenza, cui s'ispira il progetto contro di essa; reminiscenza in parte di altri regimi, in parte di vieti pregiudizi.

Nota che il codice dà una incompleta nozione della polizia giudiziaria, che non deve soltanto ricercare i reati e raccogliere le notizie dei colpevoli; e stabilisce cosa assolutamente impraticabile disponendo che il funzionario di polizia giudiziaria debba sempre esser assistito da due testimoni.

Tanto meno è giustificata questa diffidenza, inquantochè, per merito dell'on. Giolitti, la polizia giudiziaria ha presso di noi assunto carattere tecnico e indirizzo scientifico: riforma lodata e imitata da altre nazioni.

Non convien dimenticare che la polizia giudiziaria ha, oltre allo accertamento dei reati e dei delinquenti, un'altra importantissima funzione: quella di determinare la personalità del delinquente.

Trova assurdo proibire agli ufficiali di polizia giudiziaria l'interrogatorio dell'imputato e gli atti di ricognizione e di confronto.

E trova anche più assurdo che l'interrogatorio sia interdetto, quando il giudicabile spontaneamente non vi consenta, anche al giudice istruttore e al magistrato all'udienza; mentre la coscienza pubblica ci dice che l'interrogatorio è non solo la massima fonte di prova, ma l'atto più importante e decisivo del processo.

Così pure non è serio scrivere espressamente e ripetutamente nel Codice che l'imputato, interrogato dal giudice istruttore o dal magistrato all'udienza, ha facoltà di non rispondere.

Questi inopportuni riguardi vanno solo a beneficio dei delinquenti più pericolosi, non dell'innocente, il quale trova la sua migliore difesa nel dire immediatamente tutta quanta la verità (Approvazioni).

Crede, invece, sufficiente, ripetere la disposizione vigente che vieta le domande suggestive.

Così pure osserva che la miglior guarentigia contro gli eventuali abusi della polizia giudiziaria consista nell'immediato intervento del magistrato, al quale scopo vuole termini brevissimi e perentorî; anche per evitare che i dibattimenti si svolgano, quando, dimenticata la vittima, tutta la pietà pubblica si riversa sul delinquente (Vive approvazioni).

Si compiace che sia stato tenuto in giusti limiti l'intervento della difesa nella istruttoria, limitandolo agli atti di accertamento della prova generica.

Crede pericoloso che, dopo il primo interrogatorio, il giudicabile possa liberamente conferire col difensore. Il primo interrogatorio, almeno pei più scaltri, sarà il secondo (Si ride).

Il colloquio col difensore dovrebbe permettersi solo dopo che il giudicabile avesse spiegato intera la sua difesa.

È favorevole alla estensione dell'azione penale ad alcune associazioni costituite nel pubblico interesse, ed all'ammissione dell'azione popolare per alcuni reati.

Ma afferma doversi mantenere ed affermare la supremazia del pubblico ministero circa l'esercizio dell'azione penale. Diversamente si andrebbe a ritroso col progresso dei tempi e colle altre nazioni.

È favorevole al concetto di rafforzare la parte civile e l'obbligo del risarcimento del danno. In questo può aversi talora il più giusto e più efficace sostitutivo penale.

Il risarcimento del danno e la realizzazione dell'indennità dovrebbe, secondo l'oratore, diventare funzione e attribuzione del pubblico ministero, per lo meno quando non vi fosse costituzione di parte civile.

Il progetto restringe soverchiamente i casi dei mandati di cattura, e allarga soverchiamente i casi di libertà provvisoria. Anche qui dovrebbe aversi un particolarissimo riguardo alla personalità del giudicabile. E il recidivo generico non è meno temibile di quello specifico.

Si augura che siano corretti l'istituto della condanna condizionale, e soprattutto quello del casellario, che pecca di filocriminalismo, e offre un quadro assolutamente incompleto della vita anteatta del giudicabile.

Vuole il giudizio delle assise ridotto alle sue serene e severe proporzioni.

È contrario al ripristinamento dei due giudici assessori. (Commenti), ed è in generale fautore del giudice unico.

Non trova pratico il progetto, respinto dalla Commissione della Camera, pel quale i giurati partecipano all'irrogazione della pena; pur riconoscendo opportuno che i giurati debbano conoscere le conseguenze penali del verdetto. (Commenti).

Vorrebbe pure che i giurati votassero di loro iniziativa le questioni subordinate non poste nè dalle parti nè dal presidente.

Circa le perizie, crede soverchio escludere la discussione fra i periti alla pubblica udienza. All'abuso di questa discussione possono trovarsi altri efficaci rimedi. Soprattutto non si deve pretendere dai periti quello che scientificamente essi non possono dire. E, quello che più importa, il perito non deve occuparsi delle conseguenze penali delle sue constatazioni scientifiche.

Concludendo, per quanto egli abbia di un Codice di procedura penale un diverso concetto, riconosce che il presente disegno di legge segna un notevole progresso in questa materia.

Darà pertanto il suo voto favorevole a questo progetto, siccome quello che segna un gran passo verso le gloriose tradizioni di scienza e di pratica giuridica della patria nostra, che, da Cesare Beccaria a Cesare Lombroso, fu madre della dottrina del diritto penale.

Il nuovo Codice, opportunamente migliorato da un'ampia ed elevata discussione innanzi ai due rami del Parlamento, sarà per la patria un nuovo strumento di progresso, e contribuirà efficacemente a farle conseguire la mèta, che le è assegnata dai suoi alti destini.

(Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

Presentazione di una relazione.

LEONE presenta la relazione sul disegno di legge:
Tombola a beneficio dell'ospedale di Guglionesi (1071).

PRESIDENTE. La seduta pomeridiana comincerà alle 14,30.

La seduta termina alle ore 12,35.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14,45.

CAMERINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Per la morte dell'ex deputato Félissent.

FUSINATO, con affettuoso rimpianto di amico commemora l'on. Gian Giacomo Félissent, deputato per S. Biagio di Callalta nella XXII legislatura; ne ricorda le elevate qualità di mente e di animo e propone che siano inviate condoglianze alla famiglia ed alla città di Treviso. (Vive approvazioni).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa in nome del Governo, al rimpianto espresso dall'on. Fusinato per la morte dell'on. Félissent. (Approvazioni).

PRESIDENTE, esprime vivo dolore per la perdita dell'on. Félissent, di cui ricorda la nobile vita e di cui ha sempre apprezzato ed ammirato l'inestinguibile amore di patria. (Vivissime approvazioni).

Pone a partito la proposta dell'on. Fusinato.

(È approvata).

Dimissioni del deputato Valeri.

PRESIDENTE, annuncia che l'on. Valeri per dissensi politici con i suoi elettori ha rassegnato le proprie dimissioni da deputato per il collegio di Osimo.

BARZILAI, crede che tali dissensi possano essere appianati e propone quindi che le dimissioni dell'on. Valeri non siano accettate (Approvazioni).

(La Camera respinge le dimissioni del deputato Valeri).

Interrogazioni.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, rispondendo a due interrogazioni dei deputati Fumarola e Chimienti sulla sistemazione del personale straordinario delle regie cantine sperimentali degli oleifici e di altri istituti di esperienze agrarie, dichiara che il Governo provvederà prossimamente alla sistemazione invocata.

FUMAROLA, ringrazia, e confida che non verrà ritardata l'attuazione dei provvedimenti annunciati.

CHIMIENTI, prende atto, lieto che si intenda di sistemare ben presto un personale, le cui benemerenze sono assai apprezzate dalle popolazioni in mezzo alle quali svolge la propria attività.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, annuncia all'on. Buonanno che la cabina telefonica da impiantarsi nel comune di Formicola sarà tra breve in condizione di funzionare.

BUONANNO ringrazia.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Riforma della legge elettorale politica ».

DE CESARE, all'art. 63, relativo alle modalità preliminari delle operazioni elettorali, propone che il presidente del seggio debba indicare a ciascuno scrutatore il numero col quale deve cominciare a segnare progressivamente le schede che deve firmare.

NAVA CESARE propone un emendamento di forma perchè sia chiarito meglio che il presidente deve estrarre a sorte anche il numero delle centinaia di buste che ciascuno scrutatore deve autenticare.

BERTOLINI, relatore, spiega come la Commissione abbia creduto opportuno di dividere tra vari scrutatori l'autenticazione delle buste; se uno di essi fosse troppo lento nell'eseguire l'operazione è data facoltà al presidente di sostituirlo col vice presidente.

Osserva all'on. De Cesare che si provvederà nel regolamento a chiarire bene quanto era oggetto del suo emendamento.

Accetta la modificazione di forma proposta dall'onorevole Cesare Nava.

DE CESARE, non insiste.

(Si approva l'art. 63).

CACCIALANZA, all'art. 64, concernente l'apertura della votazione e l'accertamento dell'identità degli elettori, propone un emendamento inteso a sopprimere l'appello nominale degli elettori secondo l'ordine d'iscrizione, così che ciascun elettore, per risparmio di tempo, possa votare man mano che si presenta al seggio.

DE CESARE, ha presentato un emendamento col quale si sopprime l'appello e si dispone la chiusura della votazione alle ore 18 precise, siano oppur no presenti nell'aula elettori che non abbiano votato.

Propone altresì che la identità dell'elettore debba essere attestata non da uno dei membri dell'ufficio o dal rappresentante di un candidato alternativamente, ma invece dall'uno e dall'altro.

CABRINI, a nome anche degli onorevoli Rondani e Quaglino, svolge un ordine del giorno col quale si raccomanda al Governo di esaminare in quali forme si possa agevolare agli emigranti la partecipazione alle elezioni generali politiche.

Nota che qualsiasi disposizione che tendesse a raggiungere questo scopo rinvigorirebbe i vincoli fra gli emigranti e la patria.

Riconosce che la soluzione pratica del problema offre non lievi difficoltà, benchè alcune legislazioni straniere abbiano già disposizioni in materia; ma crede che il problema meriti attento studio, tanto più che associazioni di emigranti ed anche i due Congressi fra gli italiani all'estero hanno espresso il vivo desiderio che gli emigranti possano dare il voto per corrispondenza, ottenendo a tale loro desiderio autorevolissime adesioni. (Approvazioni).

MORPURGO, si associa cordialmente alle considerazioni dell'onorevole Cabrini, notando che esse rispondono alle vive aspirazioni, ripetutamente ed insistentemente espresse dai nostri emigranti.

DANEO, si associa egli pure all'ordine del giorno dell'on. Cabrini e nota che il problema ha particolarissima importanza per il nostro paese che ha una emigrazione più estesa di qualsiasi altro e che tanti vantaggi ha ritratto e ritrae dal fenomeno migratorio.

Osserva però che, specie dato il sistema delle candidature preventivamente dichiarate, non sarà praticamente possibile organizzare il voto per corrispondenza; occorrerà quindi studiare per l'avvenire come possa accordarsi ai nostri emigranti lontani, sempre uniti alla patria in ogni gioia ed in ogni sventura, una, sia pur limitatissima, rappresentanza diretta (Approvazioni).

SONNINO nota che, mentre si è voluto perfino escludere il voto per delegazione ai presidenti e vice presidenti dei seggi, non è possibile pensare al voto di corrispondenza per gli emigranti. E non sarebbe nemmeno opportuno far dipendere, anche parzialmente, la elezione dei rappresentanti della Nazione dal voto di cittadini che vivendo permanentemente lontano non possono avere una esatta visione dei nostri bisogni e dei nostri interessi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara di preferir sempre di trattare le questioni quando ne veda chiara e vicina la soluzione; riconosce la difficoltà ed i pericoli del voto per corrispondenza, e crede anche più ardua l'elezione accennata dall'on. Daneo.

Se mai, si potrebbe prendere in esame la distinzione fra emigrazione temporanea e transoceanica, sebbene anche questa non si presenti facile; pur nondimeno non rifiuta di studiare il problema se l'onorevole Cabrini consente a mutare il suo ordine del giorno in semplice raccomandazione che il Governo accetterebbe con le riserve ora enunciate.

BERTOLINI, relatore, dichiara che la Commissione non può accogliere gli emendamenti degli onorevoli De Cesare e Caccialanza.

CABRINI, converte l'ordine del giorno in raccomandazione.

DE CESARE e CACCIALANZA, non insistono.

(Si approva l'art. 64 — Si approvano altresì gli articoli 64-*bis* e 64-*ter* relativi alla tessera di riconoscimento per l'elettore, da rilasciarsi dal pretore).

SONNINO, all'art. 65, relativo alle modalità di espressione del voto per parte dell'elettore, propone un emendamento inteso a consentire che il nome del candidato sulle due faccie della scheda possa anche essere manoscritto, ed a ridurre le modalità che prescrivono tassativamente che il nome stesso debba essere stampato con uniforme carattere tipografico di uso comune.

Vorrebbe pure che il presidente, oltre ad avvertire l'elettore che la scheda deve essere introdotta nella busta non ripiegata, lo avvertisse anche che la busta deve essere chiusa.

Si associa poi all'emendamento che sarà svolto dall'on. Luciani e col quale si propone che il presidente del seggio debba consegnare all'elettore le schede di tutti i candidati: vorrebbe però integrata tale disposizione con quella, proposta dall'on. Turco, per la quale si dovrebbero praticare nella parete della cabina feritoie attraverso le quali i rappresentanti dei candidati potessero continuamente rifornire di schede il tavolo di votazione.

LUCIANI dà ragione del seguente emendamento:

« Un esemplare della scheda presentata da ciascun candidato dovrà dal presidente essere consegnata ad ogni elettore, insieme alla busta destinata ad accogliere il suo voto. A tale scopo il candidato, direttamente o per mezzo del rappresentante designato, avrà cura di fornire l'ufficio del numero necessario di schede. Il rappresentante potrà pure curare che restino sempre forniti di schede i tavoli delle cabine nelle quali gli elettori esplicheranno il loro diritto di voto ».

Nota che i rappresentanti dei candidati possono essere allontanati dall'aula e che possono esservi candidati i quali non abbiano rappresentanti: occorre quindi che le schede siano consegnate dal presidente.

Vorrebbe pure che si consentisse ai candidati di fare, sempre che lo credano, stampare sulle schede anche la propria paternità.

PIETRAVALLE, lieto che la Commissione abbia già ammessa la facoltà che la scheda di ciascun candidato possa essere contrassegnata anche da un simbolo, vorrebbe che si potessero adottare anche schede di colore diverso per ciascun candidato.

LUCIFERO, ritira un emendamento che aveva presentato associandosi alla proposta dell'on. Luciani.

CANEVARI, ha presentato un emendamento inteso a consentire, secondo che ha proposto anche l'on. Sonnino, che il nome del candidato possa sulla scheda essere manoscritto, anzichè stampato e ciò specialmente per ovviare al pericolo che deriverebbe dal fatto che in qualche sezione le schede stampate non giungessero in tempo, o per qualsiasi ragione venissero a mancare durante la votazione, ma anche per non togliere all'elettore alfabeta il diritto di potér scrivere la propria scheda (commenti).

CORIS, per raggiungere lo stesso intento propostosi dall'on. Luciani ed anche dal Governo e dalla Commissione nell'ultimo testo dell'art. 65, vorrebbe che davanti al seggio fosse collocato un tavolo, sul quale fossero disposte, a cura dei rappresentanti dei candidati e sotto la sorveglianza del presidente, pacchi di schede di ciascun canditato a disposizione degli elettori.

Il presidente dovrebbe curare che sul tavolo rimanessero sempre esemplari di schede di ciascun candidato.

Crede che questo sistema assicurerebbe assai meglio lo scopo che l'elettore potesse avere a sua disposizione le schede di tutti i canditati, senza esser soggetto a pressioni od esortazioni per parte dei rappresentanti.

GUARRACINO, raccomanda in special modo che si assicuri che il tavolo di votazione sia sempre fornito di tutte le schede.

FERRARIS MAGGIORINO, poichè si è ammesso che la scheda possa portare, oltre il nome del canditato, anche un simbolo e magari un ritratto, vorrebbe che si togliesse la disposizione che il nome stesso debba essere stampato nel centro della scheda.

Si associa alla proposta dell'on. Luciani.

BERTOLINI, relatore, si richiama a quanto ha già detto nella relazione scritta per escludere la facoltà che il nome del candidato possa anche essere manoscritto. Ricorda a quanti inconvenienti ed arbitrî abbia dato luogo per il passato la scritturazione della scheda.

Non crede nemmeno che le schede debbano essere colorate, ciò che renderebbe possibile in taluni casi di sapere in qual modo lo elettore abbia votato; bastando che possa essere colorato il simbolo o contrassegno.

Dichiara che la Commissione si è persuasa dell'opportunità di fare in modo che l'elettore possa avere nell'aula la scheda di tutti i candidati. Non ha potuto però accettare che s'incaricasse il presidente di consegnarle ad ogni singolo elettore, perchè sarebbe stato difficilissimo garentirsi contro le omissioni o le frodi nella consegna stessa, mentre ha creduto molto più semplice e più sicuro lasciarne il còmpito a ciascun rappresentante dei candidati.

Per ottenere, poi, che anche sul tavolo di votazione l'elettore possa trovare le varie schede sono stati escogitati varî sistemi, intesi specialmente ad evitare il controllo del come l'elettore abbia votato.

Ma nessuno di tali sistemi era pratico, epperò la Commissione ha preferito di proporre un emendamento, pel quale a ciascun rappresentante è consentito di consegnare ad ogni elettore più schede, anzichè una sola.

Osserva all'on. Maggiorino Ferraris che conviene lasciare che il nome del candidato sia stampato nel mezzo; il che non ostacolerà in alcun modo l'impressione sulla scheda di qualsiasi contrassegno.

Poichè l'on. Sonnino si è preoccupato della possibilità che l'elettore presenti al seggio la busta non chiusa, propone che si emendi l'articolo aggiungendovi la prescrizione che in tal caso il presidente debba sotto i suoi occhi far chiudere dall'elettore la busta.

Invita la Camera a votare l'articolo così come è stato, dopo diligenti studi, formulato dalla Commissione (Benissimo).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che, con l'esagerare le disposizioni minute, si finisce con diffondere la persuasione che si credano gli elettori incapaci di qualsiasi discernimento. Crederebbe pericoloso, per la possibilità di fraudolente omissioni, affidare al presidente, che non potrebbe da solo controllarle tutte, la consegna delle schede di tutti i candidati all'elettore (Benissimo).

Osserva poi all'on. Pietravalle che non è possibile consentire che il contrassegno sia, anzichè stampato, apposto a stampiglia, perchè ciò potrebbe costituire segno di riconoscimento.

BERTOLINI, relatore, chiarisce all'on. Guarracino che gli elettori, che si susseguono al tavolo di votazione, possono lasciarvi delle schede; ma che non è consentito ai rappresentanti accedere nella cabina per il rifornimento di schede.

(Tutti gli emendamenti sono ritirati — Si approva l'art. 65 nel testo concordato).

LIBERTINI GESUALDO, all'art. 65-*bis*, relativo alla facoltà concessa agli elettori impediti fisicamente di votare di farsi assistere da altro elettore, propone che si disponga che da tale facoltà siano però esclusi gli analfabeti.

RICCIO, crede pericoloso che si ammetta il voto per interposta persona; e ritiene che non ve ne sia più neppure la ragione, data la semplificazione della operazione, che ora si richiede dall'elettore; cosicchè gli elettori veramente impediti saranno una minoranza assolutamente trascurabile.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, trova troppo grave togliere il diritto elettorale a chi si trovi nella fisica impossibilità di compiere le operazioni necessarie per esercitarlo; per esempio, ai mutilati e ai ciechi.

D'altra parte questi casi di fisico impedimento saranno natural-

mente molto più infrequenti che non colla legge vigente, per la quale è necessario scrivere la scheda.

BERTOLINI, relatore, si associa all'onorevole presidente del Consiglio. Prega l'on. Libertini di non insistere.

(Si approva l'art. 65-*bis*. — Si approva anche l'art. 65-*ter*).

CANNAVINA, all'art. 67, col quale si dispone che non siano ammessi a votare coloro che si presentino dopo le sedici, propone un'aggiunta nel senso che alle sedici si chiuda la porta dell'aula.

SONNINO, crede che debba lasciarsi al presidente una certa discrezione. Alle sedici vi possono essere elettori presenti, se non nell'aula, nel vestibolo o per le scale, anche per la ristrettezza dell'aula stessa.

GIOLITTI, presidente pel Consiglio, ministro dell'interno, nota che le osservazioni dell'on. Sonnino valgono a combattere la proposta dell'on. Cannavina.

Crede anzi che basti parlare di *elettori presenti*, sopprimendo le parole *nella sede*. E ciò perchè nei comuni rurali le sale di votazione sono generalmente molto anguste.

BERTOLINI, relatore, avverte che questa disposizione tende ad assicurare che tutte le operazioni siano finite alle ventitrè. Perciò la disposizione deve avere carattere rigoroso.

Potranno al più ammettersi al voto anche gli elettori, che si trovino nel locale immediatamente antecedente o contiguo alla sala.

DE NAVA nota che si viene a far dipender l'ammissione dalla conformazione e dall'estensione dei locali. Crede debba accogliersi l'emendamento del presidente del Consiglio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, crede basti parlare di *elettori presenti.*

BERTOLINI, relatore, propone che l'articolo sia rimesso a domani.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, non ha difficoltà di consentirvi.

(Rimane così stabilito).

GRAZIADEI, all'art. 67-*bis*, propone la soppressione di questo articolo, col quale si autorizza il presidente, in caso di necessità, a surrogare il bollo, le urne e i tavoli predisposti per la votazione, con altri che sia possibile rinvenire e risultino i meglio rispondenti allo scopo.

BERTOLINI, relatore, nota che questa disposizione si riferisce ad un caso eccezionale di assoluta necessità e che la Camera dovrà poi giudicare della legittimità della sostituzione.

GRAZIADEI non insiste.

(Si approva l'art. 67-*bis*).

SONNINO, all'art. 67-*ter*, aveva presentato un ordine del giorno per l'accentramento delle operazioni di scrutinio in un unico ufficio centrale di scrutinio.

Dopo le obiezioni mosse a tale proposta dall'on. presidente del Consiglio, non vi insiste.

(Si approva l'art. 67-*ter*).

BASLINI, all'art. 68, propone che si considerino contestate e debbano essere allegate al verbale le schede che, per essere piegate o per altri motivi, non potessero esser lette.

Tali schede potranno poi esser tenute presenti dalla Giunta delle elezioni, mentre ciò non potrebbe avvenire se fossero senz'altro dalla legge dichiarate nulle; ciò che, secondo l'oratore, sarebbe eccessivo.

GROSSO-CAMPANA, propone un'aggiunta nel senso che debba essere accertato che la scheda non sia stata piegata, e che le schede piegate siano allegate al verbale.

BERTOLINI, relatore, crede debba tenersi fermo il principio di considerare la scheda come inscindibile dalla busta.

Nota poi che la piegatura potrebbe anche costituire un segno di riconoscimento.

Non può dunque accettare gli emendamenti degli onorevoli Baslini e Grosso-Campana.

BASLINI e GROSSO-CAMPANA, non insistono.

(Si approva l'art. 68).

SONNINO, all'art. 68-*bis* crede che sarebbe più semplice vietare addirittura i segni di riconoscimento, fra cui anche la piegatura della scheda.

Non sarebbe poi contrario a che l'elettore potesse anche scrivere la propria scheda.

PIETRAVALLE, contempla il caso in cui uno dei candidati si appropri il contrassegno simbolico dell'altro.

In questo caso vorrebbe che la scheda fosse nulla.

PANTANO aveva proposto egli pure che qualunque segno dovesse render nulla la scheda. Ma di fronte alle modificazioni introdotte nell'articolo, non insiste.

BERTOLINI, relatore, combatte i diversi emendamenti e prega la Camera di votare il nuovo testo concordato fra Governo e Commissione.

SONNINO, PIETRAVALLE e GROSSO-CAMPANA, non insistono nei loro emendamenti.

(Si approva l'art. 68-*bis* secondo il nuovo testo concordato).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

SPINGARDI, ministro della guerra, presenta il disegno di legge:

Maggiori assegnazioni sulla parte straordinaria del bilancio del Ministero della guerra.

MEZZANOTTE presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Daniele Crespi per contravvenzione al regolamento sulla circolazione delle automobili (1111).

NEGRI DE SALVI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Stato degli ufficiali del Regio esercito e della Regia marina (905).

Interrogazioni e interpellanze.

DA COMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sugli effetti della legge 1906, non conformi certamente agli scopi di essa, sul compimento della strada destinata a togliere dall'isolamento i comuni di Letino e Gallo, e sui provvedimenti necessari ad affrettarlo.

« Scorciarini-Coppola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sulle cause per cui sono riardate le promozioni per anzianità a giudice di seconda categoria, nonostante le relative vacanze.

« Vincenzo Carboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra circa la visita eseguita dal prefetto e dal comandante della divisione militare di Caserta al vali di Rodi prigioniero di guerra internato in quella città ».

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e delle poste e dei telegrafi, se intendano dotare l'Amministrazione dei telefoni dei fondi necessari ai nuovi impianti sia urbani sia interurbani.

« Maggiorino Ferraris ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, sui provvedimenti presi o che vorrà prendere per alleviare le tristi condizioni degli italiani espulsi dalla Turchia.

« Gesualdo Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se dopo le varie sentenze dei tribunali di Palmi, Monteleone e della Corte d'appello di Messina che considerano i ferrovieri come impiegati civili, intenda accordare l'indennità di disagiata residenza a quelli fra loro che risiedono in paesi danneggiati dal terremoto.

« Paparo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quale sia il risultato degli studi fatti dal ministro in ordine all'accoglimento della richiesta dell'indennità di disagiata residenza riconosciuta oramai da sentenze di tribunale e di appello ai ferrovieri dei Comuni colpiti dal terremoto del 1908.

« Colonna Di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla lentenza colla quale procedono i lavori della costruzione del ponte sul Volturno tra le provincie di Caserta e Benevento nonostante le assicurazioni date in risposta all'ultima sua interrogazione in proposito. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Scorciarini-Coppola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se e quando si decida il Governo a far portare alla discussione del Senato il disegno di legge per le agevolazioni doganali a taluni prodotti dell'Eritrea. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se vi siano state recentissime innovazioni nel reggimento politico e amministrativo dell'Arcipelago dello Spitzbergen. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura industria e commercio e delle finanze, per sapere se non credano opportuno disporre gli studi per fare obbligo ai rivenditori di sali e tabacchi di vendere per conto della Camera agrumaria l'acido citrico a prezzi non soggetti alle influenze della speculazione (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se e quando intenda applicare il nuovo catasto nel circondario di Campagna (Salerno), dove sono già compiuti i lavori catastali, e le popolazioni attendono quell'alleviamento del tributo fondiario che una legge dello Stato solennemente promise. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Beniamino Spirito ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dell'interno su ciò che avviene negli ospedali di Roma sotto l'amministrazione dell'attuale R. commissario.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se siano iniziati gli studi per rendere la Cassa nazionale di previdenza veramente efficace allo scopo e rispondente ai bisogni dei vecchi lavoratori e degli invalidi, per poter discutere la riforma al riprendere dei lavori parlamentari dopo le vacanze autunnali.

« Romussi ».

La seduta termina alle 18.50.

DIARIO ESTERO

Nella stampa estera comincia a farsi strada il progetto di riunire una conferenza o congresso europeo per porre termine alla guerra italo-turca. Il progetto però non trova gran favore, ed il *Temps* in un suo articolo di fondo lo esamina largamente e dopo aver detto che una conferenza la quale, come il congresso di Berlino, si occupasse di tutta la questione orientale correrebbe il rischio di suscitare complicazioni generali, aggiunge:

Infatti nel 1878 la maggior parte delle potenze rappresentate al Congresso di Berlino, e specialmente la Germania, non avevano interessi diretti in Oriente e l'Austria-Ungheria e l'Italia erano nelle stesse condizioni, mentre oggi tutti i Governi rappresentati dovrebbero sostenere la loro parte in una questione che li interessa tutti e di cui non si ripresenterà forse giammai l'occasione.

Ecco il grande pericolo e per lo meno la grande difficoltà che si connette alla conferenza. In ogni caso qualsiasi tentativo di tal genere incontrerà l'appoggio sincero e cordiale del popolo francese.

A sua volta l'*Agenzia Reuter* di Londra smentisce la riunione di tale conferenza e dice:

Benchè le Potenze desiderino vivamente di fare il possibile per ottenere la fine delle ostilità, non vi è presentemente alcun indizio che si sia trovato un mezzo capace di conseguire lo scopo.

Come è noto, la stampa si è occupata attivamente di una divergenza di vedute fra la Francia e la Russia circa gli affari orientali; divergenza che ha provocato il richiamo dell'ambasciatore francese a Pietroburgo sig. Louis.

Sembra che fra i due alleati sia ritornato il buon accordo, ed un dispaccio da Parigi, 22, dice:

L'ambasciatore di Russia Isvolski parlando all'assemblea generale delle Camere di commercio russe in Francia, ha dimostrato la utilità di queste per consolidare gli stretti legami fra i due paesi amici ed alleati. Egli aggiunse che l'alleanza franco-russa è assolutamente vitale e persegue uno scopo essenzialmente pacifico.

Isvolski ha terminato affermando che i due Governi continuano d'accordo con le altre potenze i loro passi per risolvere il conflitto italo-turco in intima collaborazione fra di loro ed in armonia completa con l'Inghilterra, amica della Francia e della Russia.

Poche notizie si hanno oggi sul movimento insurrezionale in Albania. Esse sono riassunte nel seguente dispaccio da Salonicco, 22:

Le notizie ufficiali da Uskub annunziano che da due giorni nessun importante combattimento è avvenuto tra le truppe e gli arnauti, ma questi ultimi che avevano già cominciato a disperdersi sono ritornati nel loro punto di concentramento ove continuano a tenere riunioni.

Il Bsiraktara dichiara che gli arnauti si disperderanno se le armi che sono state loro tolte saranno loro restituite. Non essendo ancora terminata la costruzione del Konak di Istok due battaglioni inviati in quella città non vi hanno potuto alloggiare.

Il generale Fethi bey che col suo stato maggiore si dirigeva a Mitrovitza è stato assalito da alcuni arnanti ed è sfuggito alla morte soltanto mercè la difesa della sua forte scorta. Egli ha dovuto rinunziare al viaggio e ritornare a Ipek.

Un altro dispaccio da Londra, 23, dice:

Il *Daily Telgraph* ha da Costantipoli: « La situazione nel nord dell'Albania diventa grave. Gli attacchi diretti quindici giorni or sono contro Ipek e Mitrovitza non erano che incidenti isolati. Sembra evidente che regna attualmente nel paese un'agitazione generale di carattere nettamente insurrezionale ».

Deplorevole è però che i comandanti turchi non sappiano impedire alle loro truppe gli incidenti di frontiera con gli Stati balcanici. Un incidente abbastanza grave è segnalato dal seguente telegramma da Parigi, 22:

I giornali hanno da Cettigne: Le truppe regolari turche hanno attaccato ieri a Velika un posto montenegrino che si trovava sulla montagna di Tebrebiniak in territorio montenegrino per costringerlo a ritirarsi nel Montenegro. Due montenegrini sono rimasti feriti.

La Commissione turco-montenegrina incaricata della delimitazione della frontiera, e che attualmente soggiorna qui, si è recata immediatamente nella località in cui è avvenuto l'incidente per porre fine al conflitto e prevenire nuove complicazioni.

***

Una crisi ministeriale è scoppiata in Turchia, ma sembra che debba essere facile ad appianarsi, perchè limitata. Il telegramma da Costantinopoli, 22, che ne dà l'annunzio è così concepito:

Il ministro delle finanze Nail bey ha presentato ieri le sue dimissioni. Si credeva che egli le avrebbe ritirate come fece già parecchie volte. Il Consiglio dei ministri di fronte all'insistenza di Nail bey ha finito per accettarle.

Il Consiglio, nell'assenza di Giavid bey che era stato chiamato al Ministero dei lavori pubblici, ha deciso di affidare allo stesso Giavid la gerenza del Ministero delle finanze.

Il Governo ha ordinato a Hagiadii, ministro dell'interno, attualmente a Salonicco, di recarsi a Uskub.

La rivolta nel Messico che sembrava terminata risorge con maggiore importanza, se si può prestar fede al seguente dispaccio da New York, 22:

Un telegramma da Messico all'*Evening Sun* dice:

Un violento combattimento ha avuto luogo 3000 partigiani del generale Zapata e 1200 federali a sole 15 miglia dalla capitale. Le staffette annunziano che vi sono stati 200 tra morti e feriti.

La guarnigione della capitale si è assai agitata specialmente in seguito all'invio di un migliaio di uomini per rafforzare le guarnigioni di Mentery e di Torreo. Il presidente Madero ha fatto appello stamane agli arruolamenti volontari, ma nessuno si è presentato.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Bu-Chamez, 21. — Avendo l'altro ieri il generale Garioni avuto sentore di un possibile tentativo di passaggio di una carovana nemica da Bengardane lungo la seconda carovaniera, decise di sorprenderla e sgominarla.

Ieri, pertanto, il generale Garioni ordinava alle truppe di Bu-Chamez di eseguire una decisa puntata offensiva in direzione sud-ovest per disperdere la carovana e sbaragliare il corpo di truppe nemiche stabilito e trincerato sulla carovaniera per proteggerne il passaggio.

L'operazione fu eseguita brillantemente nel pomeriggio di ieri. La testa della nostra colonna era formata di un battaglione di fanteria, un battaglione di bersaglieri, una batteria di artiglieria da montagna. Più indietro, in seconda linea, venivano a rincalzo un'altro battaglione di bersaglieri, cinque compagnie di ascari, un reparto di cammellieri, una sezione di artiglieria a tiro rapido.

I battaglioni italiani di prima linea, passata speditamente e senza incidenti la Scebka, si avanzarono fino ad una diecina di chilometri da Bu-Chamez, piombarono arditamente e di sorpresa sulle trincee preparate dal nemico presso la seconda carovaniera e se ne impadronirono malgrado la tenace resistenza incontrata da parte della truppa che le occupava.

Allora il nemico, sparso a numerosi gruppi sulle dune retrostanti accorse alla riscossa; ma le nostre truppe lo ricevettero con grande fermezza e con fuoco vigoroso e ben diretto, e, dopo un vivacissimo combattimento, lo respinsero e lo volsero in fuga, mentre la batteria da montagna e la sezione da campagna, sopraggiunte con le truppe della seconda linea, aggiustavano il tiro sulla carovana ed oltre di essa dove si vedevano passare gruppi di armati, disperdendoli.

Al cader della sera, mentre le nostre truppe stavano per rientrare ai loro alloggiamenti si videro arrivare a briglia sciolta da Zelten e da Sidi Saìd numerosissimi gruppi di nemici attratti dal rumore del combattimento, seguiti da nuclei ancor più forti di fanteria. Queste forze sfilavano lungo il margine meridionale della Scebka.

Contro di esse il generale Garioni fece aprire un efficacissimo fuoco di fianco dall'artiglierie da montagna e da campagna, che inflissero al nemico perdite visibilmente enormi, e lo costringevano a ritirarsi in fretta e in disordine, sospinto anche da un battaglione di riserva che ne disperse gli ultimi gruppi.

Stamane erano in vista a grande distanza pattuglie di nemici erranti alla ricerca ed al seppellimento dei morti. Le nostre perdite sono: nelle truppe bianche un morto e 19 feriti, tra i quali non gravemente due ufficiali. Tra gli ascari sette feriti.

L'operazione di ieri è molto importante, sia per i risultati ottenuti, sia per la grande affermazione di valore delle truppe che sostennero un'azione offensiva, a grande distanza dai trinceramenti, contro un nemico superiore ed asserragliato in trincee.

Rodi, 21. — Continua la presentazione di turchi sbandati che vengono a costituirsi in città. Isola tranquilla.

Roma, 22. — Nessuna novità dalla Libia, all'infuori del combattimento di Bu-Chemez.

Notizie ed informazioni.

Costantinopoli, 22. — La circolare che la Porta invierà ai rappresentanti ottomani all'estero e alle Ambasciate espone lungamente i motivi dell'espulsione dei sudditi italiani, giustificandola con la condotta dell'Italia nella guerra in Tripolitania e coi procedimenti applicati nelle isole, ove perfino mussulmani cittadini privati sono stati dichiarati prigionieri di guerra.

Londra, 22. — L'*Evening News* annuncia che il ministro della guerra turca ha ordinato due aeroplani ad un costruttore inglese.

Sofia, 22. — Kemal bey ha dichiarato in un'intervista che si augura che l'Italia esca vittoriosa dal conflitto con la Turchia, perchè gli italiani difendono la causa della civiltà e dell'umanità.

Costantinopoli, 22. — Fino ad ora l'iradè relativo alla espulsione degli italiani non è stato comunicato ufficialmente all'Ambasciata di Germania, ma numerosi italiani si preparano a partire.

Centinaia di italiani, uomini e donne, si affollano al consolato di Germania per procurarsi il passaporto e per chiedere certificati comprovanti la vedovanza o la indigenza.

Cairo, 22. — È ormai sicuro che Enver bey è morto, in data non precisata.

Fethi bey si trova tuttora in Tripolitania, ma ammalato.

Costantinopoli, 22. — La decisione della Porta relativa all'espulsione degli italiani è stata comunicata nel pomeriggio all'Ambasciata di Germania.

La Nota circolare da inviarsi alle potenze a proposito dell'espulsione stessa è stata sottoposta oggi all'approvazione del Consiglio dei ministri.

Costantinopoli, 23. — L'ex-guardaroba dell'Ambasciata italiana, suddito italiano, è stato arrestato col pretesto di sospetto spionaggio. Egli veniva tradotto al commissariato centrale di polizia, quando, giunto dinanzi all'Ambasciata di Russia, si slanciò nella Ambasciata stessa. Un agente lo inseguì, ma i cavassi ritennero i due uomini, in attesa del ritorno dell'ambasciatore, in quel momento assente.

L'ambasciatore, non volendo che l'incidente assumesse più vaste proporzioni, invitò le autorità a venire a prendere l'agente di polizia e permise all'italiano di rimanere, se lo desiderava all'Ambasciata.

Si assicura che quest'ultimo abbia più tardi lasciato il palazzo.

Stampa estera.

Budapest, 22. — Il *Pester Lloyd* ha da Vienna a proposito delle voci di occupazione da parte dell'Italia di altre isole dell'Egeo, e più specialmente di Mitilene, che in quei circoli competenti nulla si sa di autentico. A costantinopoli si teme una tale occupazione e si prepara una nuova chiusura dei Dardanelli.

Ciò agita l'opinione pubblica da qualche tempo poichè essa si attendeva che i danni derivanti dalla chiusura dei Dardanelli non si sarebbero ripetuti.

Nei circoli bene informati viennesi si crede tuttavia che non vi sia ragione di allarmarsi prima del tempo. Le potenze neutrali non intendono di prescrivere all'Italia i mezzi per realizzare gli scopi della sua politica, ma dal provato riserbo dell'Italia è da attendersi che essa non intraprenderà un'azione che dia pretesto alla Turchia di chiudere nuovamente i Dardanelli.

Un'altra considerazione non mancherà poi di esercitare influenza a Roma sulla definitiva risoluzione. Già quando si preparava la spedizione a Tripoli venne manifestata in Italia la preoccupazione che nel caso di un conflitto italo-turco anche altre grandi potenze potessero considerare come giunto il momento per la realizzazione di certe aspirazioni territoriali.

In un ulteriore allargamento della zona guerresca e di dominio dell'Italia nel mare Egeo, questa preoccupazione si ripresenterebbe in grado più elevato ed è questo che innanzi tutto contribuirà a frenare nel Regno il desiderio di ulteriori occupazioni.

Berlino, 22. — La *Keuz Zeitung*, riportando un telegramma da Tunisi dell'*Agenzia Press Telegraph* secondo il quale un nipote del famoso Abdel Kader di ritorno dal campo turco avrebbe dichiarato senza speranza la resistenza turca, lo commenta dicendo che ormai tutti i tecnici sono d'accordo che la valorosa resistenza dei turchi e degli arabi è vana e che tutto il loro eroismo non servirà a niente.

Le alte autorità militari turche dovrebbero rinunziare ad una inutile ecatombe che non potrà conservare alla Turchia la Tripolitania e la Cirenaica.

Le *Leipziger Neueste Nachrichten* dichiarano che l'entusiasmo italiano per la vittoria di Rodi è giustificato, visto che i turchi si erano tanto vantati del concentramento in Rodi delle migliori truppe e delle loro fortificazioni inespugnabili. Anche l'articolo del Friedjung che sembrava dubitare del valore italiano perchè non si era ancora affermato a Rodi ha contribuito ad aumentare l'entusiasmo per l'avvenuta vittoria.

Vienna, 22. — Commentando la capitolazione delle truppe turche a Rodi, la *Neue Freie Presse* scrive:

Il generale Ameglio, duce delle truppe italiane, con la sua alacre e celere azione ha spezzato di un colpo la resistenza turca, riportando una delle maggiori vittorie delle armi italiane. La disfatta turca, trattandosi di una piccola frazione dell'esercito ottomano, può tecnicamente avere minore importanza, ma dal punto di vista del prestigio militare della Giovane Turchia essa è di grande entità.

La *Reichspost*, in un lungo articolo di fondo, considera l'azione italiana a Rodi dal punto di vista tecnico-militare, e loda incondizionatamente la tattica seguita dal generale Ameglio, che dice dimostrare come l'esercito italiano, posto in condizioni ordinarie, quali quelle di una guerra europea, è capace di azioni veramente ragguardevoli.

Parigi, 22. — L'*Excelsior* dice che la situazione in Europa, già assai turbata, è aggravata maggiormente per la posizione presa dall'Italia nel Mediterraneo orientale. Le cancellerie europee sono preoccupate di ciò e cercano rimediare ad una situazione così pericolosa. Le potenze non si sono scoraggiate pel fatto che sono falliti i tentativi di mediazione.

L'idea di una conferenza internazionale prende consistenza ed ha già riunito un rilevante numero di sostenitori.

L'*Action* dice che a Londra si segue con inquietudine lo svolgersi dell'azione italiana nel mar Egeo. Uno scambio di vedute ha avuto luogo in proposito fra il Governo inglese e quelli delle potenze amiche. Il pericolo non viene dalla occupazione italiana, poichè il Gabinetto di Roma non pensa ad alcuna annessione, ma si teme che le popolazioni greche non vogliano più tornare sotto il dominio della Turchia. La pace fra l'Italia e la Turchia sarà resa più difficile, essendosi ora alla questione tripolina aggiunta la questione orientale.

Il *Figaro*, prendendo occasione dalla pubblicazione dei discorsi di politica estera dell'on. Tittoni, fa vivo elogio dei dirigenti la politica estera e dei diplomatici italiani, i quali integrano con brillante attività l'azione delle armi italiane.

Parigi, 22. — La *Presse Associée* ha le seguenti notizie da Costantinopoli:

L'ex-gran-visir Hakki pascià, di ritorno dalle grandi capitali europee, ha fatto qui dichiarazioni che non lasciano dubbio sulle reali disposizioni delle potenze circa il conflitto italo-turco.

Dallo spirito delle conversazioni da lui avute con gli uomini politici stranieri, risulta che la Turchia non può sperare alcun appoggio, alcun concorso nelle attuali difficoltà con l'Italia; e, ciò che più importa, la prossima mediazione per la pace potrebbe costituire una pressione che sarebbe più forte qui che a Roma.

Queste dichiarazioni di Hakki a Said pascià ed alla Sublime Porta vennero ripetute durante una riunione, al Municipio, di Hakki e di quasi tutti i ministri, in seguito alla quale un certo abbattimento si manifesta in seno al Governo insieme con un orientamento verso la pace. Tutto ora dipende dal Comitato « Unione e Progresso », parecchi membri del quale, oltre Talaat ed Emroullah, assistevano alla riunione.

Sono così svanite le speranze che si riponevano nell'Inghilterra. E l'idea della guerra ad oltranza attraversa una crisi in questo momento.

Vienna, 22. — L'*Extrablatt* scrive circa l'espulsione degli italiani dalla Turchia che le colonie italiane in Turchia ascendono ad oltre 50.000 persone che sono fra gli elementi più industriosi ed economicamente preziosi per la Turchia, giacchè il commercio di questa, specialmente a Salonicco e a Smirne, è per lo più nelle mani di commercianti italiani. E l'italiano accanto al greco è la lingua principale nei traffici in Oriente.

Numerose esistenze vengono rovinate da questa misura e gli interessi economici dei neutri ne vengono pure colpiti. Questo provvedimento è anche per la Turchia stessa una spada a doppio taglio, giacchè essa spezza i legami che non solo economicamente, ma in parte anche dal lato della cultura congiungono l'Impero ottomano al resto dell'Europa, riannodare i quali dopo la guerra sarà compito grave per la Sublime Porta.

Vienna, 22. — Il *Neues Wiener Tageblatt*, commentando lo studio pubblicato dall'on. Maggiorino Ferraris, sotto il titolo « Tittoni e la politica estera dell'Italia », nel fascicolo di maggio della *Nuova Antologia* e che trae l'argomento dalla raccolta recentemente venuta alla luce dei discorsi parlamentari dell'ambasciatore a Parigi, conclude rilevando che lo studio dell'on. Ferraris merita alta considerazione non soltanto dal lato letterario, ma anche da quello politico.

Esso dimostra che della tendenza costantemente manifestata anche in Austria-Ungheria di fare dell' alleanza austro-italiana un vincolo di sincera amicizia possono andare fieri quegli uomini politici e quei loro fervidi collaboratori, i quali, propugnando con piena convinzione politica e ferma energia il raggiungimento di questo fine, si rendono benemeriti della loro patria. L'Austria-Ungheria può esser lieta della sua politica, la quale, procedendo sempre per la via segnatale dal conte di Aherenthal, di incancellabile memoria, trova nel vicino Regno alleato piena ed incondizionata adesione.

Berlino, 23. — La *Vossische Zeitung* scrive: La Turchia, decidendo l'espulsione in massa degli italiani pacifici, si è messa sopra una via in cui non può più raccogliere l'approvazione dei suoi migliori amici. Essa sta per compiere un atto barbaro, che ferisce ogni sentimento umano e che manca di qualsiasi giustificazione. Tale atto, che non ha uno scopo ragionevole, non può ottenere favorevoli risultati. L'espulsione degli italiani è semplicemente un atto crudele di vendetta, che deve alienare alla Turchia le simpatie dei suoi stessi amici e che non può impressionare gli italiani. Il suo solo effetto sarà quello di suscitare fra gli italiani l'odio dei turchi, sentimento di cui finora non si vedeva alcun segno. Dobbiamo augurare e sperare che tale provvedimento indegno sarà annullato.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il duca di Genova, accompagnato dal suo seguito, è arrivato ieri a Copenaghen ed è stato ricevuto alla stazione dal principe Waldemar di Danimarca e ossequiato dal ministro Berti, dal console generale Gluckstad, dal vice console Luzi, da un ammiraglio e da un altro ufficiale addetti alla sua persona.

Consiglio provinciale. — Ieri il Consiglio provinciale di Roma, dopo una seduta segreta nella quale vennero trattate proposte riguardanti il personale, riprese in seduta pubblica la discussione del regolamento del manicomio approvando tutti gli articoli riguardanti l'orario, i congedi, le disponibilità e le aspettative, gli infortuni per i sanitari ecc.

Alle 17,45 la seduta venne tolta e rinviata ad oggi.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato per domani, alle 21, in seduta pubblica.

Per la flotta aerea. — La somma raggiunta dal Comitato romano colla quinta lista di sottoscrizione ascende a L. 9998,55.

Per gli italiani espulsi dalla Turchia. — La generosa, esemplare iniziativa di S. M. il Re è feconda di bene.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Roma ha deliberato di stanziare la somma di L. 15.000 a favore dei nostri connazionali espulsi dal territorio turco.

Per gli Istituti di emissione. — La Commissione permanente per la vigilanza sugli Istituti di emissione e sulla circolazione bancaria, sotto la presidenza di S. E. il ministro del tesoro, Tedesco, presenti i sen. Colombo, Faina, Tami e Vacchelli; i deputati Negri, De Salvi e Valli; i comm. Brofferio, Magaldi e Padoa, si è riunita ieri mattina.

Vennero approvate le proposte di modificazioni e aggiunte allo statuto della Banca d'Italia compresa la istituzione di filiali della Banca d'Italia a Tripoli e a Bengasi e in altri luoghi della Libia, in conformità del decreto-legge 10 dicembre 1911, testè approvato dal Parlamento.

Vennero poscia approvate altre proposte fra cui quella che sia fatta opera dal Ministero del tesoro affinchè nei passaporti rilasciati ai nostri emigranti siano riferite le norme sul servizio delle rimesse fatte dal Banco di Napoli nell'intento che l'emigrante possa rendersi conto fin dal principio e valersi poscia del servizio stesso a vantaggio proprio e della madre patria.

Guglielmo Marconi in Portogallo. — Il grande scienziato, accompagnato da Bernardino Machado, da Isac e dal marchese Solari, è giunto, ieri, a Lisbona, salutato alla stazione dal presidente del Consiglio, che rappresentava il presidente della Repubblica, dai ministri d'Italia, d'Inghilterra, degli Stati Uniti e dell'Argentina, dalla colonia italiana, dalle società scientifiche, dalla società geografica e da grande folla plaudente.

Ospiti illustri. — Ieri, a Genova, alle 18,30, sono giunti il primo ministro inglese, HH. Asquith, il primo lord dell'ammiragliato, Winston Churchill, il principe di Battemberg, vice ammiraglio inglese, miss Asquith, lo signora e la cognata di Winston Churchill.

Alla stazione sono stati ricevuti dal console d'Inghilterra, Keen, dal vice console e da tutto il personale del Consolato.

In quattro vetture i personaggi inglesi si sono recati subito a bordo dello yacht *Enchantress*, che è ancorato al lato destro del ponte Federico Guglielmo.

A Luigi Luzzatti. — Il III Congresso internazionale delle Casse rurali ed agrarie che si tiene attualmente a Baden-Baden ha inviato il seguente dispaccio all'on. Luigi Luzzatti:

« In ricordo dei bei giorni passati a Piacenza nel 1903, il III Congresso internazionale delle Casse rurali ed agrarie, radunato a Baden Baden, invia al degnissimo presidente d'onore, al grande condottiero della cooperazione italiana, i più cordiali saluti di 220 delegati.

« Presidente: *Faas* ».

Per i combattenti nella Libia. — Domenica 26, alle 17, nell'aula massima del Collegio Romano per iniziativa dell'associazione artistica fra i cultori dell'archeologia Romana e col patrocinio di un comitato d'onore, presieduto dalla contessa Lavinia Taverna, dal prof. Roberto Paribeni, sarà tenuta una conferenza, con proiezioni sui monumenti della Libia.

Il provento di detta conferenza sarà versato alla Croce Rossa per il fondo della guerra attuale.

A due eroi. — La Giunta municipale proporrà al Consiglio la erezione di due erme al Gianicolo in memoria di Oreste Tiburzi e Filippo Casini, ufficiali di artiglieria che comandavano nella notte fra il 29 e il 30 giugno 1849, la batteria della Montagnola a San Pancrazio, ed eroicamente difesero la posizione contro due schiere francesi che l'assalirono.

Trovò così la morte sul campo il Tiburzi, e fu raccolto esanime il Casini, e trasportato dalle ambulanze al campo francese, dal quale il generale Oudinot lo fece poi riaccompagnare in sua casa da una scorta d'onore.

Tanto valore dei nostri concittadini deve la patria riconoscente ricordare ai posteri, erigendo l'erma loro sul colle glorioso.

Prigionieri turchi in Italia. — Stamane, a Palermo sono sbarcati i soldati turchi fatti prigionieri a Rodi e altri punti dell'Egeo.

Divisi in tre scaglioni, comandati dai propri ufficiali e scortati da plotoni di bersaglieri e di fanteria, si sono diretti: uno scaglione alla stazione di Sant'Erasmo, donde un treno speciale l'ha trasportato a Corleone, per essere accasermato in quel quartiere militare; gli altri due scaglioni alla stazione centrale, donde su due treni speciali sono partiti uno per Cefalù e l'altro per Termini Imerese, dove saranno internati nelle rispettive caserme.

Circa ottanta gendarmi turchi partiranno per Sciacca.

A Palermo rimane il comandante della gendarmeria turca del Basso Egeo col suo aiutante. Una grande folla ha assistito silenziosamente al passaggio del corteo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 21. — La conferenza del partito del lavoro, dopo il discorso del presidente del Consiglio, Lukacs, che è stato accolto con grande entusiasmo, ha deciso di proporre il conte Stefano Tisza come candidato alla presidenza della Camera.

BELGRADO, 21. — *Scupstina*. — Viene eletto presidente Andra Nikolic, vecchio radicale, e vice presidenti Stojanovic e Corbic, vecchi radicali.

LONDRA, 22. — Il *Times* è informato che il Governo ottomano pregò l'Inghilterra di nominare cinque ufficiali inglesi per la gendarmeria nella Turchia Europea, recentemente organizzata, la quale avrà centro a Salonicco, e che il Governo britannico aderì alla richiesta.

COSTANTINOPOLI, 22. — Tutti i vapori che si trovavano nel porto hanno passato i Dardanelli.

Oggi incomincia il passaggio dei vapori che attendevano al di là dello stretto.

SANTIAGO DEL CILE, 22. — A Gatico, in provincia di Antofagasta, sono avvenute inondazioni nella miniera Toldo. Uno scompartimento è stato distrutto. Vi sono 40 morti.

BUDAPEST, 22. — *Camera dei deputati*. — Il partito di Justh continua l'ostruzionismo tecnico.

Dopo una lunga discussione sul regolamento della Camera, durante la quale Polonyi, del partito di Justh e Kossutk, protestano contro le decisioni prese ieri, dichiarandole contrarie al regolamento, ha luogo, dietro domanda del partito di Justh, la seduta segreta.

Procedutosi alla elezione del presidente risulta eletto il conte Stefano Tisza con 210 voti.

L'opposizione si è astenuta.

BERLINO, 22. — L'Imperatore ha conferito al cancelliere dell'Impero Bethmann Holweg la croce di gran commendatore dell'ordine della Casa reale di Hohenzollern, al segretario di Stato per la marina Tirpitz i brillanti per l'Aquila Nera, al segretario di Stato per la guerra Heeringen l'Aquila Nera e al segretario di Stato per le finanze Kuehn l'ordine della Corona di prima classe.

PIETROBURGO, 22. — In seguito alle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio all'ultima seduta del congresso dei rappresentanti del commercio e dell'industria, il congresso ha deciso di non discutere la questione della chiusura dei Dardanelli.

Si ha la convinzione che il Governo prenderà provvedimenti per la soluzione più favorevole di tale questione.

BUDAPEST, 22. — Nell'odierna seduta della Camera, il tumulto durante l'elezione del presidente, arrivò al colmo.

Un deputato dell'opposizione tentò di impossessarsi dell'urna, mentre un deputato della maggioranza vi stava deponendo la scheda.

Il deputato di opposizione fu gettato a terra. Ne nacque una rissa fra grandi rumori e scambio d'invettive. I deputati di ambo le parti vennero alle mani.

Sospesa la seduta, si riuscì a separare i contendenti. Lo scrutinio seguitò fra grandi rumori.

Infine i deputati di opposizione abbandonarono l'aula e lo scrutinio procedette tranquillamente.

Furono deposte 210 schede, tutte col nome di Stefano Tisza, che risultò quindi eletto presidente.

La maggioranza salutò la proclamazione con grandi applausi e grida di Ellen!

Il neo-eletto assunse la presidenza dicendo fra l'altro di volersi opporre con ogni energia a tutti i tentativi di turbare il regolare andamento dei lavori parlamentari.

Domani la Camera terrà seduta per continuare la discussione generale del progetto di legge militare.

MONTECARLO, 22. — È morto il conte di Osten Sacken, ambasciatore di Russia a Berlino.

MADRID, 22. — La situazione politica continua a divenire sempre più oscura da qualche giorno. Le voci di una prossima crisi ministeriale, che circolano periodicamente alla minima apparente difficoltà, hanno preso maggior consistenza in seguito ad un' inattesa riunione del Consiglio dei ministri.

La stampa è convinta della imminente caduta del Ministero.

LONDRA, 22. — La crisi del carbone minaccia di riapriirsi. La Federazione dei minatori ha protestato energicamente nel pomeriggio contro gli accordi arbitrali che non concedono ai lavoratori del sottosuolo un salario che permetta loro di vivere.

La Federazione si lamenta che i presidenti di alcune Commissioni locali istituito con la recente legge ricusano di prendere in considerazione la questione del salario medio.

Le Federazione chiede al Governo che intervenga immediatamente e ha dato mandato ai suoi dirigenti di entrare in rapporti con esso.

LONDRA, 22. — *Camera dei comuni*. — Alcuni deputati interrogano il Governo circa miss Maleka, recentemente condannata in Russia per delitto politico, alla deportazione in Siberia.

Il tribunale russo dichiara che Maleka non è nata in Inghilterra e in ogni caso è russa, perchè figlia di sudditi russi. Maleka invece si dichiara nata a Folkestone e figlia di un profugo russo, abitante in Inghilterra e di madre inglese; per conseguenza relama la nazionalità inglese.

In queste condizioni, dichiara sir E. Grey, il Governo comunicherà alla Camera i resoconti completi del processo, esaminerà la questione, studierà accuratamente i documenti esatti, indi farà una dichiarazione.

Grey infine aggiunge che fin da ora, data la severità della condanna e la natura delle disposizioni ammesse nel processo, si può fare una petizione per chiedere la riduzione della pena.

La Camera dei comuni si aggiorna poi al 4 giugno.

BERLINO, 22. — *Reichstag*. — Si esaurisce in terza lettura la discussione del bilancio che viene approvato nell'insieme. Votano contro i polacchi, i socialisti ed alcuni alsaziani.

Il cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg, dichiara che l'unità stretta addimostrata dalla grande maggioranza dei rappresentanti della nazione nell'approvare gli armamenti ed i mezzi necessari per attuarli è all'interno ed all'estero una prova dello spirito di decisione col quale la nazione vuole sviluppare la sua potenza, rafforzando le garanzie della pace (Vivi applausi).

Mi permetto di esprimervi qui, continua l'oratore, i ringraziamenti che l'Imperatore ed i Governi confederati rivolgono a voi ed alla patria tutta.

Il presidente dà quindi lettura dell'ordine di Gabinetto che aggiorna il Reichstag al 26 novembre. Il presidente chiude la seduta al grido consueto di *Hoch!* all'Imperatore. I socialisti avevano già abbandonato l'aula.

LONDRA, 22. — Il conte Wolff Metternich, ambasciatore di Germania a Londra, è intervenuto oggi al pranzo di addio offertogli dalla colonia tedesca.

Al levar delle mense l'ambasciatore ha detto: Non posso esprimervi quanto sia per me prezioso il saluto che oggi mi dirigete. La vostra presenza mi dimostra che sono riuscito a guadagnarmi la fiducia dei miei compatriotti di Londra, probabilmente con gli incessanti sforzi che feci per servire utilmente qui gli interessi della Germania, sostenuto dalla fiducia dei miei connazionali, che poterono osservare da vicino tali sforzi.

Provo una viva soddisfazione nel momento di lasciare la mia ca-

rica dopo anni di un lavoro che non fu sempre facile e talvolta gravissimo, nel vedere giungere il riposo desiderato.

Ho d'altronde la speranza e la ferma convinzione che lascio al mio successore un cómpito più agevole di quello che trovai. Il momento è favorevole, se i sintomi non sono ben fallaci, ed un movimento di riconciliazione in favore delle relazioni di buon vicinato si manifesta fra i due grandi popoli inglese e tedesco.

LISBONA, 23. — *Camera dei deputati.* — Si approva con 50 voti contro 45 il progetto di legge che sopprime la Legazione del Portogallo presso il Vaticano.

NOTIZIE VARIE

Il commercio del cotone in Russia. — I giornali di Mosca dicono che il Comitato del cotone ha preso la seguente deliberazione:

« La data delle vendite per spedizioni sarà fissata dalle lettere ferroviarie di spedizione o da un certificato, che saranno rimessi al compratore per mezzo del venditore. Questi documenti devono essere rimessi al compratore alle condizioni normali tre settimane dopo stipulato il contratto.

In caso che questi documenti non vengano rimessi nel tempo stabilito, il venditore deve di ciò dare comunicazione al compratore nel termine di quattro giorni, tranne il caso in cui spedisca i documenti nel termine di sette giorni dopo trascorse le tre settimane o nel caso in cui s'assicuri che pervenga al compratore notizia dell'avvenuta spedizione della merce.

Nei casi in cui queste norme non saranno osservate il compratore ha il diritto di annullare il contratto e di farsi pagare la differenza sulla base dei corsi di Borsa ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

22 maggio 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	753.94
Termometro centigrado al nord	21.2
Tensione del vapore, in mm.	10.36
Umidità relativa, in centesimi	55
Vento, direzione	S
Velocità in km.	moderato
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	21.4
Temperatura minima	16.6
Pioggia in mm.	0.3

22 maggio 1912.

In Europa: pressione massima di 765 sull'Islanda, minima di 753 sulla Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro ulteriormente disceso, fino a 6 mm. sulla Toscana; temperatura diminuita al nord, prevalentemente ancora aumentata altrove; pioggie al nord, centro e Sardegna; qualche temporale in Lombardia ed Emilia.

Barometro: massimo a 761 in Calabria e Sicilia, minimo a 757 al nord, Marche e Toscana.

Probabilità: venti moderati prevalentemente meridionali cielo generalmente nuvoloso; pioggie, specialmente al nord e centro; *Tirreno* qua e là mosso od alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 maggio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	calmo	19 0	13 8
Genova	coperto	calmo	20 5	15 8
Spezia	coperto	calmo	20 2	15 5
Cuneo	coperto	—	20 1	12 4
Torino	coperto	—	21 5	13 2
Alessandria	coperto	—	25 0	14 4
Novara	coperto	—	25 3	14 1
Domodossola	piovoso	—	19 2	12 8
Pavia	piovoso	—	26 5	13 1
Milano	piovoso	—	26 8	14 3
Como	piovoso	—	26 0	14 2
Sondrio	coperto	—	24 0	14 0
Bergamo	piovoso	—	22 0	12 5
Brescia	piovoso	—	26 1	16 7
Cremona	coperto	—	27 5	15 7
Mantova	piovoso	—	24 0	14 6
Verona	coperto	—	24 7	15 1
Belluno	coperto	—	20 7	11 1
Udine	piovoso	—	21 7	14 0
Treviso	coperto	—	23 0	15 0
Venezia	piovoso	calmo	20 5	15 0
Padova	piovoso	—	21 6	15 5
Rovigo	piovoso	—	23 1	15 1
Piacenza	coperto	—	24 6	13 4
Parma	coperto	—	24 2	14 8
Reggio Emilia	coperto	—	24 2	16 0
Modena	coperto	—	23 3	15 1
Ferrara	coperto	—	23 3	15 1
Bologna	1/2 coperto	—	22 9	16 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	24 1	14 8
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	22 2	14 0
Ancona	coperto	calmo	22 1	17 2
Urbino	1/2 coperto	—	22 0	14 9
Macerata	3/4 coperto	—	23 5	16 6
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	23 0	13 5
Camerino	coperto	—	21 8	12 6
Lucca	nevoso	—	24 7	13 8
Pisa	3/4 coperto	—	24 5	14 1
Livorno	3/4 coperto	calmo	22 8	16 5
Firenze	coperto	—	26 4	16 0
Arezzo	coperto	—	26 3	15 3
Siena	coperto	—	23 8	14 6
Grosseto	coperto	—	24 5	17 0
Roma	3/4 coperto	—	23 3	16 6
Teramo	coperto	—	25 0	16 2
Chieti	1/2 coperto	—	23 3	16 0
Aquila	1/2 coperto	—	21 3	13 6
Agnone	coperto	—	23 1	11 9
Foggia	coperto	—	25 0	11 0
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	25 4	17 2
Lecce	coperto	—	25 4	16 0
Caserta	coperto	—	26 8	14 3
Napoli	1/2 coperto	calmo	23 6	15 9
Benevento	3/4 coperto	—	25 9	14 6
Avellino	1/2 coperto	—	22 9	14 0
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	23 4	14 6
Cosenza	3/4 coperto	—	25 5	14 0
Tiriolo	coperto	—	19 2	11 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	25 0	15 4
Palermo	coperto	calmo	23 4	17 4
Porto Empedocle	coperto	mosso	22 3	17 8
Caltanissetta	coperto	—	21 7	17 5
Messina	coperto	legg. mosso	22 5	16 0
Catania	coperto	calmo	22 3	16 0
Siracusa	coperto	legg. mosso	23 6	15 7
Cagliari	coperto	legg. mosso	24 0	11 0
Sassari	piovoso	—	23 5	15 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*